IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 109. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 20 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Austria-Ungheria in Cina

In questi giorni sono sorte di nuovo le voci che a suo tempo sono state raccolte anche da noi, di una prossima azione dell'Austria-Ungheria in Cina.

Il *Pester Lloyd*, le cui relazioni col ministero degli affari esteri viennese sono note, reca sulle intenzioni del governo austro-ungarico in proposito, un comunicato in cui non si confermano nè si smentiscono quelle voci, e si dice:

" Secondo le nostre informazioni queste voci contengono altrettanta verità quanta esagerazione. Al ministero degli esteri non si parla di questo tema, od almeno non se ne parla ancora. Un'azione di tal carattere appartiene a quel genere di cose che il ministero degli esteri non può iniziare in base alle proprie convinzioni personali, come d'altra parte egli, prevedendone l'eventuale insuccesso, potrebbe tralasciarle semplicemente in base ad un semplice giudizio personale. Certamente la responsabilità dell'essersi lasciata sfuggire una data occasione, non sarebbe minore di quella dell'azione stessa con tutte le sue conseguenze. Che l'impero austro-ungarico debba difendere i suoi vitali interessi ai confini, impiegando tutti i mezzi di cui dispone, è un principio universalmente riconosciuto e così ovvio che non può essere messo in dubbio da alcuno. Ma, d'altronde, non si può pensare ad un'azione in altri continenti, che per l'Austria-Ungheria sarebbe assolutamente nuova, senza che l'opinione pubblica dei due Stati la comprendesse, e senza l'approvazione da parte dei governi di quelli.

Al Parlamento ungherese fu presentata, alcune settimane sono, un'interpellanza su questo tema, e che non è stata ancora discussa. Dalle dichiarazioni che verranno fatte, si conosceranno le intenzioni autentiche del Governo.

Del resto, negli ultimi tempi, dai circoli della marina da guerra e dai giornali, sono giunti a cognizione del pubblico dei fatti, i quali accennano ad una certa attività in quel senso. Fra essi, va annoverato l'invio della nave *Saida* nelle acque cinesi dopo che la *Kaiserin Elisabeth* si trova già laggiù, e parecchi altri.

Si può quindi dedurne che il Ministero degli affari esteri austro-ungarico si adopera — per l'eventualità, che le relative questioni vengano in discussione tra i due Governi — a raccogliere dei dati autentici sulle condizioni presenti nell'Asia orientale, sull'opportunità e la possibilità dell'acquisto di stazioni di carbone ed altre questioni attinenti al compito che spetterebbe alle navi inviate in quelle acque.

Nulla è deciso sinora nè prò nè contro un'azione, e l'impero, non stretto da alcun impegno, ha quindi le mani completamente libere. „

Per quanto circondato di prudenti riserve, questo comunicato indica chiaramente che anche l'Austria-Ungheria sta per accingersi nell'Asia orientale ad un'azione eguale a quella dell'Italia.

Sull'opportunità di quest'azione i pareri sono naturalmente divisi in Austria e specialmente in Ungheria, vi è chi accenna alla necessità di riconquistare gli sbocchi commerciali che l'impero austro-ungarico ha perduto nell'Oriente di Europa a vantaggio principalmente della Germania, anzichè cercarne di nuovi nell'Estremo Oriente, ove gli interessi commerciali ed industriali dell'Austria-Ungheria sono molto inferiori a quelli delle altre potenze. Gli avversari di un'azione dell'Austria-Ungheria in Cina notano che due anni sono esistevano nei porti cinesi aperti pei trattati 10.855 stranieri, i quali esercitavano 672 tra Banche commerciali grandi e piccole, imprese commerciali e via dicendo. Di quelli vi erano soltanto 74 austriaci, con quattro esercizi, mentre non solo le altre grandi potenze, comprese l'Italia ed il Giappone, ma anche i piccoli Stati come la Danimarca, la Svezia e Norvegia, il Belgio ed il Portogallo erano dal lato degli interessi commerciali ed industriali di molto superiori all'Austria-Ungheria.

Al tonnellaggio delle navi arrivate e partite nei porti cinesi a quell'epoca, l'Inghilterra partecipava col 65.23 per cento e la Germania col 5.81 e l'Austria-Ungheria non vi partecipava quasi affatto.

Se quindi l'Austria-Ungheria intende ora di entrare nel novero delle grandi potenze nell'Asia orientale e segno che essa intende di dare un maggior impulso all'esportazione dei propri prodotti industriali in quella regione, ed investire i capitali nelle grandi imprese ferroviarie, alle quali si è già schiuso in Cina un grande avvenire.

Ad ogni modo l'azione dell'Austria-Ungheria nell'Asia orientale dimostra che nessuna grande potenza europea può, senza grave danno dei proprii interessi politici ed economici, rimanere estranea a quanto avviene nell'Estremo Oriente.

Politica e Diplomazia

Parigi, 18, ore 18,35. — Si teme che l'aumento dei dazi doganali inglesi possa diminuire l'esportazione dei vini secondari francesi in Inghilterra.

— In questi circoli diplomatici si crede inesatta la voce, messa in giro da alcuni giornali di Parigi, che possano aver luogo in breve in Inghilterra le elezioni generali.

(S) **Venezia** 19. — L'Imperatrice Federico è partita, stamane, alla volta di Verona, ossequiata alla stazione dalle autorità.

(S) **Murcia** 19. — Emilio Castelar è stato eletto deputato alla Camera.

Cettigne — In occasione del fidanzamento del principe ereditario Danilo colla principessa Jutta di Mecklemburg-Strelitz è stato cantato il *Te Deum* nella Chiesa metropolitana in presenza della principessa, dei ministri e del corpo diplomatico.

Poi ha avuto luogo una rivista militare.

Il principe Danilo è nato il 17 (29) giugno 1871 e la duchessa Jutta il 24 gennaio 1880.

Washington, 19 — Il signor Townsend, ministro americano a Lisbona sostituirà a Bruxelles il signor Storer, nominato ministro a Madrid.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 19 — *Camera dei Comuni* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che le truppe chinesi parteciparono all'attacco di Tai-pe-fu. Soggiunge che l'attitudine sospetta delle autorità chinesi esige uno studio della situazione fatta all'Inghilterra dalla concessione di Kow-Lung.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, annunzia l'accordo intervenuto fra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati-Uniti riguardo alle isole di Samoa. Dice che la Commissione all'uopo nominata eserciterà una autorità suprema. Le sue decisioni non saranno valide che prese all'unanimità ed, in caso di divergenza, i commissari chiederanno istruzioni ai rispettivi Governi.

La Camera respinge, con 133 voti, contro 69, una mozione di Buchanan, chiedente la riduzione delle spese in Inghilterra.

In seno alla magistratura

Da qualche tempo è sorto e s'è andato sempre più inasprendo un antagonismo tra gli ufficiali del Pubblico Ministero e la magistratura giudicante.

Il fenomeno deplorevolissimo, come se tanti altri mali non fossero già sufficienti per quella povera regione, s'è dimostrato grave in Sicilia.

Se ben ricordo, in un giornaletto del luogo lessi l'anno scorso il seguente fatto. Un sostituto procuratore del Re, a cagione del lutto d'un suo collega, fu una mattina mandato dal suo capo d'ufficio all'udienza, invece di quello. Vi giunse un po' in ritardo, non certo per colpa sua. Il presidente, avendo atteso alcuni minuti, invece che riserbarsi di chiedere dopo delle spiegazioni, rimproverò dinanzi al pubblico il ritardatario; il quale, in uno scatto non certo da elogiare ma spiegabile perchè anche sotto la toga si ha un cuore e dei nervi, reagì, abbandonando l'aula. Da ciò, com'è naturale, scandalo e rumore. Per porre fine all'incidente i superiori pensano d'accordo di scrivere una lettera al presidente, in cui gli si dà la maggiore soddisfazione e gli si dice che quel sostituto ribelle aveva ricevuto, se la memoria non mi tradisce anche in questo, un ammonimento.

Ma il grande, il piramidale presidente non è ancora pago. All'udienza seguente gli capita lo stesso sostituto, e allora egli fa leggere dinanzi al pubblico, dall'usciere, quella lettera!

×

Alcune settimane addietro, abbiamo appreso poi un altro fatto non meno dispiacevole e avvenuto anch'esso in Sicilia.

L'antagonismo fra i due ordini della magistratura arreca una divisione anche nel personale inferiore e sovente vacilla e vien meno la disciplina, che è pur tanto necessaria pel disbrigo degli affari e a tutela della giustizia.

Il Procuratore del Re di Termini Imerese deve per parecchi mesi soffrire che il cancelliere sogni nientemeno che di venire in attrito con lui.

Un giorno il Procuratore del Re chiede a questo signore non so che certificato elettorale e costui, impancandosi ad autorità, gli risponde: *Lei per me è un estraneo come tutti gli altri.*

Si apre un procedimento contro il signor cancelliere, ma il tribunale ha la bontà di ritenere che quelle parole non costituiscono un oltraggio e quindi lo assolve.

Io non voglio filosofare troppo su questa sentenza: da lontano e con informazioni incomplete è arduo il giudicare. Certo però in quelle parole non può non vedersi un oltraggio e assai grave.

Il Procuratore del Re è il cav. Perroni-Ferrante. Noi non lo conosciamo, ma se egli è lo scrittore, al quale si deve fra gli altri lavori la monografia pubblicata nel grande trattato del prof. Cogliolo, è sicuramente uno fra i più distinti penalisti d'Italia, quello che forse più sinceramente fra tutti gli studiosi nostri conosce la letteratura straniera di Diritto criminale, e non può non essere quindi anche un ottimo magistrato.

La nostra legislazione, così larga nel sancire i buoni principii, ma in una vasta materia e per molti riguardi così inetta a produrne l'attuazione, affida a' funzionari del Pubblico Ministero delle mansioni difficili e delicate, per le quali essi hanno bisogno della più riguardosa e più ubbidiente coadiuvazione della polizia, dell'autorità politica e di tutto il personale giudiziario.

In Sicilia è tanto più grande questo bisogno. E da un punto di vista più generale la magistratura deve più che altrove essere unita colà per combattere contro i due mali più forti che affliggono l'isola e che ne impediscono lo sviluppo economico, la litigiosità e la delinquenza.

In questo antagonismo, bisogna pur dirlo, la colpa più di sovente non è degli ufficiali del Pubblico Ministero, ma de' magistrati giudicanti.

Fortunatamente il Ministro è tale da comprendere qual danno possa derivare da un simile esempio, e il Procuratore Generale a Palermo è un ottimo magistrato; il comm. Cosenza.

Noi non invochiamo misure disciplinari contro alcuno, ma certo quel Procuratore del Re ha ogni diritto a una soddisfazione pel suo prestigio, e vi ha diritto l'ordine cui egli appartiene e che pure è ingiuriato rappresentante del potere esecutivo.

Nelle Filippine.

(S) **Washington** 19. — L'ammiraglio Dewey telegrafa da Manilla che un distaccamento di truppe degli Stati-Uniti, mentre recava soccorso alle truppe spagnuole a Raler (Luzon), cadde in un'imboscata.

Questa notizia ha prodotto qui emozione.

La legge per le bonifiche al Senato

In ordine all'intoppo, che il disegno di legge sulle bonificazioni, approvato dalla Camera dei deputati fino dallo scorso luglio, incontrò presso la Commissione permanente di finanza del Senato, ci sono fornite alcune informazioni, le quali, se scagionano dell'indugio la Commissione, non distruggono le nostre considerazioni dell'altro giorno, essere cioè spiacevole che un progetto così importante nei rapporti dell'economia nazionale e nei riguardi delle classi lavoratrici, non abbia trovato fin qui la via per arrivare in porto.

Il progetto, ci si dice, quale era stato approvato dalla Camera, ha trovato nel Senato una fiera opposizione, che lo avrebbe seppellito, se profonde e radicali modificazioni non vi fossero state introdotte.

Lo studio di queste riforme fu affidato ad una sottocommissione, la quale vi si accinse con amore ed impegno, desiderosa di salvare da naufragio sicuro il disegno di legge. Ma necessariamente l'opera sua ha dovuto essere lunga ed è stata laboriosa, specialmente per i nuovi dati e le nuove tabelle, che la sottocommissione ha dovuto domandare al Ministero dei Lavori pubblici e che richiesero tempo per essere preparate prima ed essere esaminate e coordinate poscia con gli emendamenti portati nel progetto.

In questi giorni la Sottocommissione ha compiuto l'incarico affidatole, e la Giunta permanente di finanza si riunirà oggi per prendere cognizione delle modificazioni, che essa propone - d'accordo con l'on. ministro - e licenziare, se Dio vorrà, la relazione dell'on. Mezzanotte già discussa ed approvata nelle sue linee generali della Sottocommissione stessa.

Nel prendere atto di queste informazioni, ed in attesa di conoscere gli importanti emendamenti introdotti nel primitivo progetto, rinnoviamo il voto che la riunione d'oggi segni il principio della sollecita risoluzione di un problema il quale, lo ripetiamo, è di vitale interesse per la agricoltura per il lavoro nazionale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 aprile - Pres. **Saracco** *- Ore 15,40.*

Per la Galleria Borghese.

Codronchi. Svolge l'annunziata interpellanza al ministro della pubblica istruzione sull'acquisto per parte dello Stato della Galleria Borghese.

Rammenta come nel 1897, quando egli era ministro della pubblica istruzione, furono aperte trattative per acquistare quella Galleria, destinando a ciò il fondo esistente del Monte pensioni dei maestri elementari, assenziente il ministro del Tesoro.

Domanda se questo fondo sia ancora disponibile e se è vero che i tecnici hanno giudicato indivisibile la Galleria Borghese.

Domanda inoltre se è vero che ora si tratta soltanto dell'acquisto di qualche quadro.

Baccelli. Da 28 anni si trascina la questione delle gallerie fidecommissarie e purtroppo nel frattanto alcuni capolavori sono stati allontanati da Roma.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto la impossibilità di dividere la Galleria Borghese, in conformità al giudizio di una Commissione tecnica di illustri artisti.

La stima è di 7 milioni di lire; metà della quale somma viene abbonata dalla famiglia Borghese per il vincolo di servitù pubblica.

La spesa si ridurrebbe quindi a 3 milioni e mezzo, pagabili in cinquanta annualità, per l'acquisto della Galleria e del Museo.

Ma il ministro del Tesoro non crede in questo momento di poter disporre nemmeno di una tale somma.

Il fondo del Monte pensioni dei maestri è stato impiegato per più urgenti bisogni e si sta studiando il modo di ricostituirlo, aumentando la tassa d'ingresso nei Musei e ponendone una nuova per l'ingresso al Foro Romano.

Con questi mezzi si lusinga di trovare il fondo per costituire le annualità per l'acquisto non solo della Galleria e del Museo Borghese, ma anche del nobile palazzo della villa che contiene quei tesori d'arte.

Spera a tal'uopo nel concorso del Municipio per tale acquisto e farà di tutto perchè siano conservati a Roma quei capolavori che ne formano il decoro, il lustro e l'attrattiva maggiore.

Codronchi prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

Presidente dichiara esaurita la interpellanza.

Votazione segreta.

Si votano a scrutinio segreto i progetti di legge discussi lunedì.

Presidente. Ne proclama il risultato:

Aggregazione del Comune di Bentivoglio alla Pretura di S. Giorgio di Piano: fav. 71 - contr. 9.

Provvedimenti circa il patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello: fav. 71 - contr. 9.

Autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati: fav. 73 - contr. 7.

Il Senato approva.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto per cessione definitiva di alcune aree marittime al Municipio di Palermo.

« Spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati ad opere dello Stato, Comuni e Consorzi dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898. »

Cremona. (Rel.) Raccomanda al Governo, in conformità di un voto espresso dalla Comm. del bilancio della Camera soltanto quegli enti che non possono provvedere a tutte le spese.

Chiapusso. Non è programma del Governo di sussidiare sempre ed in ogni caso. Terrà conto quindi delle raccomandazioni del relatore.

Senza discussione si approvano i 3 art. del progetto.

« Concessione della naturalità italiana al Principe Aslon D'Abro. »

Presidente. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale:

« Il Senato convinto della necessità di regolare la materia della naturalizzazione a complemento degli articoli 3 e 10 del Codice Civile, invita il Governo a presentare relativo progetto di legge. »

Finocchiaro-Aprile Ricorda come giustamente Camera e Senato in varie occasioni abbiano raccomandato al Governo di regolare la materia della naturalizzazione e dichiara di accettare l'ordine del giorno.

Tajani (relatore). Ringrazia il guardasigilli delle fatte dichiarazioni e dell'accettazione dell'ordine del giorno.

Pierantoni. Svolge alcune considerazioni per dimostrare come questa questione meriti che l'ordine del giorno proposto sia redatto in modo da fare obbligo al Governo di modificare tutte le disposizioni del Codice civile in materia di naturalizzazione.

Tajani. Dimostra come gli argomenti addotti dal sen. Pierantoni hanno una parvenza di ragione, ma non ne hanno la sostanza.

Per risolvere la questione bisogna stabilire ciò che deve avvenire per decreto reale e ciò che deve farsi per legge.

L'art. 3° del nostro Codice civile non ha ancora fatto il giro del mondo. Confuta le obbiezioni che il sen. Pierantoni ha mosso alla relazione dell'Ufficio centrale e rileva la mancanza di una legge speciale sulla materia. Dopo averne spiegato il significato, prega il Senato di votare l'ordine del giorno proposto.

Finocchiaro-Aprile. Dichiara che si servirà degli studi già raccolti su questa materia e li coordinerà per compilare un apposito disegno di legge che provveda all'insufficienza della legislazione. Prende impegno di presentarlo sollecitamente.

L'articolo unico della legge è approvato, così pure l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

La seduta termina alle ore 18,15.

La r. nave " Liguria „ ad Anversa.

(S) **Anversa**, 19 — Salutato dalle salve dei forti, è giunto stamane alle 11,5 l'incrociatore italiano *Liguria*. Numerose imbarcazioni si avvicinarono alla *Liguria*, acclamando all'Italia, mentre le banchine erano gremite da enorme folla plaudente ed una musica militare suonava l'Inno reale italiano.

Il colonnello Vent, Capo di Stato Maggiore, si recò subito a bordo della *Liguria* per darle il benvenuto.

Tempo splendido.

Il quartiere del porto è pavesato con bandiere belghe ed italiane per l'arrivo della *Liguria*.

Il Console generale d'Italia, A. de Bary, colla sua signora e col vice-Console Villa, il colonnello Vent, il Borgomastro ed il luogotenente generale Rahier, comandante la seconda circoscrizione militare, si sono recati a bordo della *Liguria* onde far visita al Comandante, comm. Coltelletti.

Il colonnello Vent dette il benvenuto alla *Liguria*, in nome del Governo belga.

Il comm. Coltelletti restituì la visita al Console generale d'Italia, de Bary, al generale Rahier ed al Borgomastro.

La traversata da Gibilterra a Terneuzen è stata cattiva.

Fino a metà del golfo di Guascogna la nave fu colta dal temporale scatenatosi nella Manica verso il 10 di aprile.

Al passaggio dello stretto di Dover il vento e mare erano impetuosi e barometro basso.

Dai banchi di Godwin la *Liguria* diresse per le bocche dello Schelda con vento fortissimo e pioggia dirotta.

La nave si comportò benissimo. L'entrata dello Schelda fu un buonissimo esercizio per gli ufficiali perchè sempre tra i banchi con nebbia fitta o vento forte.

I Reali in Sardegna

A Cagliari.

La partenza dei Sovrani.

Un grave disastro.

(Servizio part. del Pop. Rom.

Cagliari, 18, ore 14.10 — Fin dalle prime ore del mattino la città era animatissima.

Non appena il treno reale si mise in movimento un grido unanime, indescrivibile di orrore succedette alle deliranti acclamazioni.

Improvvisamente, senza che lì per lì si potesse comprendere come ciò avvenisse, si vide ruinare la balaustrata della terrazzina annessa all'abitazione del capo-stazione, sopra gli uffici della Grande velocità, e precipitare con essa, da un'altezza di 8 metri circa, parecchi corpi di donne.

Nessuno riuscirebbe a descrivere la scena che ne seguì.

Molte signore svengono, la più gran parte degli spettatori rimangono come paralizzati dall'orribile spettacolo, mentre i più animosi accorrono al luogo del disastro per apportare soccorso.

I Sovrani dal finestrino della carrozza osservano la scena: si vede la Regina portarsi le mani al capo e ricadere nell'interno della vettura.

Il Re grida che il treno si fermi immediatamente e prima che l'ordine venga eseguito, apre da sè stesso lo sportello, si slancia a terra e corre là ove, in mezzo ad un cerchio fittissimo di persone stupefatte e piangenti, giacciono i feriti.

Poco dopo, rimessasi dallo svenimento, vi si fa accompagnare anche la Regina che apparisce fortemente commossa.

Scorta la signora Filomena Pais, che gronda sangue da varie ferite alla faccia, le porge amorosamente il fazzoletto e tenta di rincorarla.

Ecco come avvenne il fatto.

Sulla terrazzina si trovavano 30 educande della scuola normale " Eleonora Arborea „ e parecchie signore, che, appoggiate alla balaustrata di marmo lunga dodici metri, assistevano alla partenza del treno reale.

La balaustrata non per colpa o trascuratezza, ma per fortuita combinazione, cedette e precipitarono con essa 19 educande e la signora Pais.

Le macerie colpirono il facchino Raffaele Costa che ne ebbe il capo schiacciato e morì all'istante e il manovale Lazzaro Chessa, che rimase ferito gravemente.

Le educande ferite sono le signorine: Pacifico, sorelle Campus, Espa, Bray, Piras, Pintor, Verdura, Fara, Unati, Baldussi, Giannetti, Loy, Calzia, Piantus, Pani, Vernura, Murru e Mevilla.

Dai soldati e dai marinai delle navi ancorate nel porto, accorsi immediatamente, i feriti furono trasportati nelle sale della stazione per le prime cure.

I Sovrani vollero visitarli e rincuorarli uno per uno.

Avvenivano intanto episodi commoventissimi.

Due giovinette ferite, riprendendo i sensi, scorgendo loro dappresso la Regina, atteggiarono il volto ad un sorriso e mentre l'una di esse gridava: *Viva la Regina!* l'altra batteva le mani già fasciate per le ferite riportate.

I Sovrani ripartirono alle 10,30 salutati rispettosamente dalla folla.

Lasciarono a Cagliari il loro medico dott. Quirico con l'ordine di informarsi minutamente dello stato delle ferite e incaricarono il sindaco di comunicare loro notizie quotidiane.

Cagliari, 18, ore 22,30. — Dopo essere state medicate provvisoriamente alla stazione, le educande rimaste vittime del disastro furono trasferite all'ospedale civile, parte nella clinica chirurgica, parte, le più gravi, nella sezione chirurgica, per la esatta diagnosi delle lesioni.

Due soltanto versano in condizioni gravissime, ma non si dispera di salvarle.

Le autorità e l'on. Campus-Serra si recarono nel pomeriggio a visitare le ferite.

I medici civili e militari fanno una nobile gara per prodigare loro le cure della scienza.

La città è costernata dall'immane disgrazia che è venuta così improvvisamente a turbare la gioia che in tutti aveva destato il fausto avvenimento della visita dei Sovrani.

Durante il viaggio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Chilivani, 18, ore 16. — Molta gente assiste al passaggio del treno reale: alle stazioni del percorso davanti alle quali il treno rallenta di velocità, stanno schierate le varie Autorità e le Associazioni con musiche e bandiere per rendere omaggio ai Sovrani.

Il treno giunse ad Oristano ove i Reali discesi dalla vettura s'intrattennero una quindicina di minuti, ricevuti al suono dell'inno reale dalle Autorità, dal clero e dalle monache con i bambini degli asili.

Dopo Oristano, attraversando i territori di Macomer, Torralba e Giave rimangono ammirati del panorama pittoresco che s'offre ai loro occhi. Colà s'incontrano varii *nuraghes*.

A Panlilatino una cinquantina di cavalieri vestiti del bellissimo costume del paese salutano il passaggio del treno gridando entusiasticamente *Viva su Rei! Viva sa Reina!*

A Sassari.

L'aspettativa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Sassari, 18, ore 16,50. — La città è tutta addobbata e pavesata: sono in prevalenza magnifici damaschi che le dànno un aspetto spiccatamente orientale, cui contribuiscono non poco il tipo di bellezza delle donne e le foggie dei loro vestiti.

La folla è già stipata lungo le vie che i Sovrani percorreranno per recarsi al Palazzo: e specialmente nel Corso Vittorio Emanuele e nelle piazze Sant'Antonio, Azuni, Castello, Cavallini e della Prefettura per la lunghezza di un chilometro.

Il Corso è cosparso di sabbia gialla ed è attraversato da numerosi archi di trionfo.

La piazza d'Italia, ove si trova la Reggia, è adorna con gli stemmi di tutte le città italiane.

L'arrivo.

Sassari, 18, ore 20. — Alle 17 la stazione era già affollata dalle autorità e dalle rappresentanze che attendono l'arrivo dei Reali.

Sulla banchina erano schierate una compagnia di onore al comando del cap. Pisani, una banda militare e due cittadine.

V'erano inoltre il sindaco e la Giunta comunale, i gen. Rogier e Stevani, il prefetto march. Cassis, tutti i deputati della provincia, eccetto l'on. Giordano-Apostoli trattenuto a Roma da malattia, gli altri venuti sull'*Orione* per rendere omaggio ai Sovrani, la Magistratura, l'intendente di Finanza, il can. Cabras rappresentante l'arcivescovo mons. Diego Masongiu, l'arciprete Nurra rappresentante il Capitolo, gli studenti universitari, liceali, ginnasiali e del seminario, le scuole elementari maschili e femminili e la Società dei veterani del 48, dei sarti, dei conciatori, degli agricoltori, dei muratori, dei lattai, dei calzolai, dei commercianti, le cooperative di Sassari e di altri paesi della provincia e la Società " Margherita „.

I seminaristi partecipano alla letizia generale, mostrando di saper conciliare il sacerdozio con il patriottismo e l'affezione alla Dinastia.

Presso la compagnia d'onore sono schierati oltre 200 ufficiali, le Società militari e i garibaldini con la camicia rossa.

La notizia del disastro di Cagliari ha destata impressione immensa.

Il treno reale, segnalato alle 18.15, entra nella stazione alle 18.20, salutato da un lungo applauso.

Scende prima il Re, il quale porge la mano alla Regina, la quale discende a sua volta, sorreggendo un ampio mantello Granata dai ricami in oro.

Il Re stringe con effusione la mano al sindaco cav. Mariotti, dichiarandosi commosso, sopraffatto dalle lunghe, continuate dimostrazioni di affetto e di devozione che Gli rendono sempre più cara la sua vecchia patria.

Con i Sovrani giungono anche gli on. Pelloux e Lacava, il gen. Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, le Case civili e militare e gli altri dignitari di Corte.

Il Re s'intrattiene col sen. Salis, con gli on. Pais, Garavetti, Pinna e Pala.

Il pres. della Deputazione provinciale cav. De Martas presenta ai Sovrani gli omaggi della Provincia.

Il Re gli risponde: *Questi omaggi giungono gratissimi all'animo mio, mi commuovono: non li dimenticherò giammai.*

Quindi passa in rivista la compagnia di onore, la compagnia dei veterani e gli ufficiali in congedo stringendo la mano al capitano Cobello che è decorato della medaglia d'oro al valor militare. Rivolto ai presenti il Re dice: *Ecco un altro dei tanti prodi sardi.*

Intanto la Regina nella sala di aspetto si intrattiene affabilmente con le signore del Comitato le quali, a mezzo della signora Mariotti, le hanno offerto un magnifico *bouquet* di rose the con il nastro dai colori municipali.

Vi sono, fra le altre, le signore del sen. Salis, del primo presidente della Corte di Appello commendatore Campus, del gen. Manunta, Stevani, Romby, Garau, del colonnello Sassu, del conte d'Ittiri, del vice-ammiraglio Suni, del cav. Martinez vice-pres. del Consiglio prov., del cav. Caboni procuratore del Re, del comm. Pietrasanta, del comm. Dettori, dell'avv. Vincentelli.

La Regina espresse la sua riconoscenza per l'entusiasmo sempre crescente dei buoni sardi.

La signora Mariotti Le osserva: " Più che dalla natura della popolazione, tale entusiasmo sorge e si manifesta per la presenza della nostra bella e buona Sovrana, che oggi, finalmente ci è dato di poter conoscere ed ammirare „.

La Regina racconta alle signore la terribile scena di Cagliari, aggiungendo di essersi commossa fino alle lagrime.

Dalla stazione al Palazzo reale.

Alle 18.35 i Sovrani escono dalla stazione, mentre le campane suonano a distesa e la folla acclama col più profondo entusiasmo.

La batteria dei Cappuccini saluta con 101 colpo di cannone e il rombo accresce la maestosità della scena.

Appena fuori del padiglione, la Regina si sofferma ammirata di quel superbo spettacolo che le si para innanzi, per il popolo innumerevole, per la vivacità dei colori, per la magnificenza degli addobbi.

Si rivolge al Re e gli esprime le sue impressioni: anch'Egli ne è colpito vivamente.

Formatosi il corteo, esso muove alla volta del Palazzo Reale: seguono le Associazioni e gli studenti con bandiere e musiche.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele le carrozze s'inoltrano sopra un morbido e profumato tappeto di fiori gettati precedentemente, ed il gettito continua incessante, nutritissimo, tanto che la carrozza che reca i Sovrani ne è tutta coperta.

L'ampia piazza d'Italia è affollatissima; i Sovrani entrano nella Reggia alle 18.07; all'ingresso fanno corona le Autorità.

Alla Reggia.

Sassari, 18, ore 22. — Alle acclamazioni insistenti innanzi alla Reggia i Sovrani si affacciarono al balcone a ringraziare, suscitando nuove frenetiche ovazioni.

Più tardi alle 19,25, dovettero affacciarsi nuovamente, trattenendosi sul balcone alcuni minuti.

Ricevettero quindi le Autorità e l'Arcivescovo mons. Marongiu, a cui la grave età impedì di recarsi alla stazione per ossequiare i Reali.

Durante il pranzo la folla immensa che gremiva la piazza d'Italia rinnovò, alle ore 21, la dimostrazione in onore delle LL. MM. che si affacciarono al balcone a ringraziare.

Le vie e le piazze sono affollatissime: i concerti suonano sulle piazze. La città è brillantemente illuminata.

Domattina, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Cagliari, 16. — Qui arrivano i giornali del continente italiano ed estero con lunghe colonne esclusivamente riservate alle *impressioni* dei loro rispettivi corrispondenti sulla Sardegna che pare sia una terra scoperta solo in questi giorni. Questi Colombo odierni, vecchi esploratori del *fuori porta* delle città di loro abituale residenza, ne hanno già sballate tante e poi tante sul conto della Sardegna che, a loro confronto, Emilio Zola è il più perfetto conoscitore di *Roma* moderna e Maggiorino Ferraris il più fiero rappresentante della stirpe Anglo-sassonica.

Per farvi un'idea precisa del valore di queste *impressioni* basti dirvi che certi colleghi, su pochi appunti da me dati nel viaggio da Golfo Aranci a Cagliari, hanno fabbricato addirittura delle interviste con autorevoli personaggi locali, gonfiando nella proporzione dell'uno a mille e travisando del tutto la verità. Non credo sia questa la missione della stampa; certo è che in tal modo mal si contraccambiano le prove d'affetto e di riconoscenza date dai Cagliaritani a tutti quelli che hanno onorata la città della loro visita.

Il sentimento che provano in questi giorni i cagliaritani alla vista dei Sovrani non può essere paragonato che ad un senso di culto quasi religioso.

Infatti al culto per la Casa Savoia è qui unito il principio di autorità altamente sentito e rispettato. Bastano poche guardie municipali perchè una folla, pur acclamando, resti allineata e rispettosa al passaggio dei Sovrani: salvo a correr presso la carrozza per delle ore lungo le erte sassose della città.

Questa la pura verità; parmi dunque che sarebbe stato molto più pratico attendere la visita all'interno dell'isola prima di pronunciare giudizi sul brigantaggio e la pubblica sicurezza, e là sul posto studiare e giudicare non solo gli effetti ma anche le cause.

Il miglioramento economico dell'isola è di difficilissima attuazione ed è già arduo un serio studio preparativo. Non basta una legge del Parlamento a riedificare in un *fiat* un benessere scomparso per incuria di secolari dominazioni succedutesi che hanno sempre considerata l'isola come un mammifero dal latte abbondante ed inesauribile.

Il ministro Lacava è certo tra i nostri uomini politici quello che ha fatto più serii studi sulla Sardegna e credo che i provvedimenti cui darà mano al suo ritorno nella capitale siano quelli che maggiormente s'adattino a combattere i mali che rendono quasi improduttivo l'antico granaio di Roma.

Combattere con Istituti speciali l'usura, praticare

scoli nella campagna, che ad ogni minima pioggia si formano torrenti che travolgono alberi, bestiame ed uomini, sistemare i catasti che ora classificano boschi le vigne e gli oliveti e viceversa, agevolare l'esportazione commerciale mediante tariffe ridotte, non è poco, anzi sarà opera di benemerenza tale da accaparrare al Ministero che attuasse tale programma l'eterna gratitudine della Sardegna; però sarà sempre un buon punto di partenza.

Mentre altrove lamentasi, e con ragione, il latifondo, qui in Sardegna la proprietà è talmente frazionata da non permettere una seria e proficua cultura. Spiego meglio questo concetto che ad annunciarlo sembra un paradosso. Morto Tizio proprietario di sette poderi di eguale valore, e lasciati sette figli, parrebbe naturale che ognuno dei figli prenda un fondo. Niente affatto, il sardo pretende il settimo di ogni podere, impiegando ogni giorno due o tre ore per lavorare una striscietta di terra, ed altrettante per ritornare al paese. Se in Sardegna si diffondesse l'uso della casa colonica e della fattoria, contornata da vasti territori coltivati, con una unicità d'indirizzo, solo allora si comprenderebbe l'immenso danno che apporta il massimo frazionamento della proprietà.

Leonida.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 18, ore 23 — Nello studio di un noto avvocato venne arrestato Michele Bonavoglia, ex-deputato del collegio di Campagna, imputato di tentate truffe per 60,000 lire e che sarebbero state in parte commesse mediante firme false del principe Pignatelli.

L'arresto ha prodotto grande impressione.

Bari, 19, ore 15,40 Giorni indietro morì a Gravina certo Francesco Antonelli, e l'esame necroscopico assodò che la morte era stata causata da lesioni. Quel delegato fece delle indagini e ne scoprì l'autore nel figlio dell'Antonelli, Andrea, e l'arrestò.

Avellino, 19, ore 9,15 — I caprai Camillo e Pellegrino Zicariello di Capriglia, avendo sorpreso il compagno Antonio Guerriero in un loro fondo ove aveva condotte le capre a pascolare, dopo uno scambio di parole vivaci, l'uccisero a colpi di fucile.

Benevento, 19, ore 17 — Per precedenti rancori Sabato Fedele, consigliere comunale di S. Nicola Manfredi, fu ucciso a coltellate in agguato da Oliviero Moria, che non è stato ancora rintracciato.

Reggio di Calabria, 18 — La guardia di finanza Salvatore Cannata, nativo di Vittoria, innamorato alla follia di Maria Gattufo, una bella ragazza di 20 anni, di Pellaro, l'aveva richiesta in matrimonio ai genitori, ma gli era stata rifiutata.

Stanotte, fuori di sè dal dolore penetrato nella casa di lei, la uccise con un colpo di rivoltella. Quindi si suicidò.

Aquila, 19, ore 14,20. — Da Barete giunge notizia di un efferato delitto.

Il contadino Giuseppe Tacolozzi, venuto a contesa per interessi con il padre Giaufelice, l'uccise a colpi di tridente.

Si costituì ai carabinieri.

Campobasso, 19, ore 12,35. — Nel vicino Comune di Sepino Angela Franco avvalendosi della complicità di Antonio Pietraroia, avvelenò il marito Domenico Accori.

Messa alle strette dall'autorità confessò il delitto denunciando anche il complice.

Livorno, 18. — (F. C.). Una Commissione di spedizionieri si è presentata stamattina al pro-sindaco, comm. Fernandez, per esprimergli il voto vivissimo della classe affinchè il Municipio spieghi la maggiore possibile buona volontà riguardo alla linea ferroviaria Lucca-Modena, dalla quale tanto vantaggio commerciale avrebbe la nostra città.

Il comm. Fernandez, che ha già dimostrato il suo grande interessamento e ottenuto in proposito le migliori promesse dal Ministro dei LL. PP., ha fatto alla Commissione le assicurazioni più soddisfacenti.

— Reduce dalla licenza è tornato, col primo treno di stamattina, l'egregio nostro prefetto comm. Colmayer.

— Giuseppe Ghilarducci, di anni 38, caffettiere, reduce da pochi giorni da Marsiglia, riattaccando un'antica questione con tre individui non ancora identificati, fu da essi ferito mortalmente di coltello. Trovasi in condizioni disperate all'ospedale.

I funerali del cardinale Bausa.

(S) **Firenze**, 18. — Alle ore 17,30 ebbero luogo i funerali dell'Arcivescovo, cardinale Bausa, i quali furono solennissimi.

Lungo il percorso del corteo funebre erano schierate le truppe della guarnigione, le quali presentarono le armi al passaggio della salma.

Una folla enorme si accalcava lungo le vie percorse dal corteo.

Questo era così composto: uno squadrone di cavalleria, reggimenti di fanteria con bandiere e musiche, la Croce della Metropolitana, le Corporazioni religiose della città, le rappresentanze degli altri ordini ecclesiastici, i Vescovi di altre Diocesi, il clero Metropolitano, la bara vuota dell'Arciconfraternita della Misericordia, indi la salma del cardinale, portata a spalla dai cappellani della Metropolitana, colle insegne vescovili e circondata da sei frati dell'Ordine dei Domenicani, al quale il defunto apparteneva.

Seguivano le rappresentanze della Casa Reale, del Senato, della Camera dei deputati, le autorità civili e militari, la Giunta ed il Consiglio municipale e provinciale, la magistratura, i rappresentanti degli Istituti cittadini, l'ufficialità e le altre notabilità.

Facevano servizio d'onore i carabinieri, i pompieri e le guardie di città.

Una compagnia di fanteria chiudeva il lunghissimo corteo.

Giunta la salma alla Cattedrale si diede l'assoluzione e le truppe schierate sulla piazza resero gli onori militari.

Congresso cattolico.

(S) **Ferrara**, 19. — Il Congresso cattolico si è riunito oggi alle ore 14 in seconda adunanza generale. Vennero letti un Indirizzo al Papa e le conclusioni delle varie sezioni.

Il Maestro Perosi fu nominato vice presidente del Congresso.

Parlarono applauditissimi il cardinale Svampa, i vescovi monsignori Scalabrini e Callegari, monsignor Camanzi e De la Rive.

I congressisti della stampa.

In Sicilia.

(S) **Siracusa**, 18. — I congressisti della Stampa, dopo visitati i principali monumenti, si recarono nel pomeriggio al Teatro Greco, acclamati da circa 15,000 persone che lo gremivano.

Due bande suonarono, applaudite, gli inni delle varie nazioni.

Venne cantato a 250 voci l'inno delle Danaidi di Eschilo. Grande successo.

Stasera, nel teatro, vi sarà un banchetto di 150 coperti in onore dei congressisti.

X

(S) **Siracusa**, 19. — Iersera, il Comitato locale della Stampa offerse ai Congressisti ed alle autorità un banchetto di 150 coperti nel Teatro Comunale sfarzosamente illuminato ed adorno di fiori.

Fu molto ammirata l'illuminazione elettrica del Fonte Aretusa e del Foro italico.

Il concerto musicale suonò in piazza del Duomo.

X

(S) **Siracusa**, 19. — Stamane, i Congressisti della Stampa, salutati alla stazione dalle autorità e dal Comitato, sono partiti, con treno speciale, per Acireale, dove, alle ore 9,35, arrivarono ricevuti dalle autorità, dai Sodalizi e dalle Scuole, con bandiere. Un'immensa folla fece loro un'ovazione.

I Congressisti presero tosto posto in 60 vetture per visitare la città.

Alle ore 10,15, nello splendido padiglione della villa Santa Venera, venne loro offerta una colazione dalla Compagnia delle ferrovie sicule.

Il prof. Parlato dà il benvenuto in francese ai Congressisti con un applaudito discorso; segue il principe di Scalea fra vive approvazioni.

Risponde, applaudito, il delegato francese Taunay, ringraziando gli on. di Scalea, padre e figlio, la Sicilia ed Acireale.

I Congressisti ripartirono per Messina alle ore 10,50.

X

(S) **Messina**, 19. — I congressisti della stampa provenienti da Acireale sono stati ricevuti dal Comitato della stampa locale, dal sindaco, dalle autorità e dalla folla plaudente.

Dopo un breve giro per la città, si recarono alla Camera di Commercio e quindi in tram al Faro ove l'autorità provinciale offerse loro un thè. Parlarono applauditissimi i pubblicisti Gatto, Cucinotta, Tomay ed Orlandi.

In Lombardia.

(S) **Milano**, 18. — I congressisti della Stampa hanno visitato oggi i monumenti della città. Stasera si sono riuniti a cordiale banchetto, offerto in loro onore al ristorante Savini, dall'Associazione della Stampa cittadina. I congressisti ripartiranno domani.

Lo scoppio di una mina.

(S) **Madrid** 19. — Una mina esplose ad Olaveaga, sulla linea ferroviaria Bilbao Santander. Nove operai rimasero morti.

La cultura del frumento al 15 aprile 1899

Italia — Le ultime pioggie cadute hanno molto giovato alle culture nelle regioni meridionali. Gli improvvisi abbassamenti di temperatura verificatisi tempo fa non hanno prodotto i danni che se ne temevano.

La campagna nel complesso è promettente e può presumersi che se vicende meteoriche sfavorevoli non interverranno il raccolto sarà buono, superiore alla media.

Francia — Può ad un dipresso ripetersi ciò che si è detto per l'Italia. Le previsioni sono sempre buone.

Austria-Ungheria — Si prevede un raccolto soddisfacente.

Russia — Sono soddisfacenti le condizioni della culture nei distretti di Odessa, Nicolajeff e del Mar d'Azoff. In complesso si spera in un raccolto abbastanza buono.

Germania — Le culture furono alquanto danneggiate dai geli del Belgio id. id. id. id.

Olanda — Id. id. id. id.

Rumania e Bulgaria — Le prospettive sono eccellenti.

Stati Uniti — I rapporti sui raccolti sono poco soddisfacenti ed ora si riconosce che le intemperie occorse nel mese di febbraio recarono danni maggiori di quelli che si calcolavano da principio. Secondo calcoli ufficiali la condizione media del frumento d'inverno al 1. aprile si ragguagliava 77 9 0[0 di un raccolto ottimo mentre era di 86 7 0[0 a questa medesima data 1898. Tuttavia tenendo conto del forte aumento della superficie coltivata il segretario della Borsa del Commercio di New-York calcola una probabile produzione di frumento di inverno di ettolitri 132,079,000 contro 132,832,000 ottenuti nel 1898, 116,444,000 nel 1897; 92,510,000 nel 1896; e 90,506,000 nel 1895.

Drammi di terra e di mare

(S) **Parigi**, 18 — Un dispaccio ufficiale da Point-à-Pitre (Guadalupa) annunzia che un incendio distrusse 500 case e capanne. Il fuoco continua.

L'incendio è attribuito a malevolenza.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro degli Escholiers sono state date tre novità: *Sâvitri*, commedia eroica in versi di A. Ferdinand-Hérold; *Gli occhi*, dramma in due atti, e *Castebide, pochade* in un atto di Enrico Pagat.

La prima è una produzione del genere così detto simbolico: ma non è, in fondo, trasportata nell'India ariana, che la leggenda dell'Alceste ellenica, sviluppo drammatico del pensiero che l'amore è più forte della morte.

La commedia (su argomento trattato già magistralmente in un dramma del nostro De Gubernatis) è stata accolta piuttosto freddamente.

La seconda è la storia assai triste di una donna che muore di gelosia e di cardiopatia, felice d'altronde perchè l'uomo pel quale muore s'innamora di lei nel vederla morire! Questa, poi, è spiaciuta.

Non dispiacque la terza, che fece ridere di cuore. Castebide, furibondo nel vedersi ingannato da Fanny, si affretta a cederla al suo amico Paolo; in tal modo se sarà ingannato non sarà il solo! Una vera farsa.

— La prima rappresentazione del nuovo dramma di Sardou *Robespierre* al Lyceum Theatre di Londra, è stato un trionfo tale che i drammi di Shakespeare, il grande autore nazionale, non ne valsero mai uno più grande a Sir Henry Irving.

Irving ha dato a questa figura della Rivoluzione un carattere tragico incomparabile ed ha fatto rivivere il personaggio con una realtà straordinaria. La critica inglese; del resto, loda quasi senza riserve l'opera del *mago* Sardou. E mette in rilievo sopratutto il quadro dell'ultimo atto " la seduta della Convenzione, coll'anfiteatro pieno di una folla urlante, selvaggia e pazza „ che ricorda d'altronde quello del *Thermidor*.

Varie — Il Consiglio municipale di Parigi ha dato a una via della capitale il nome di Alfonso Daudet, onorando così quegli fra gli scrittori contemporanei che ha più amato più intensamente e profondamente Parigi e che ha saputo tradurne, in pagine indimenticabili, i multipli aspetti, le grandezze e le miserie.

— Il teatro Pompadour diventa il Teatro Realista avendo colà trasportate le sue tende il noto signor de Chirac, che vi inaugurerà il 18 corrente i suoi spettacoli pubblici, se otterrà l'autorizzazione del prefetto di polizia, il che resta a vedersi.

— I giornali francesi annunziano la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del signor Gustavo Roger, agente generale della Società degli autori e compositori drammatici francesi.

L'inaugur. dell'Esposizione d'arte a Venezia

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Venezia, 19. — La III Mostra internazionale d'arte sarà inaugurata il 24 corr. con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e dell'on. Baccelli.

I Sovrani verranno a visitarla in maggio.

Questa Mostra riuscirà assai meglio delle due precedenti, per il grande concorso dei più celebrati artisti italiani e stranieri che inviarono a Venezia le loro opere migliori.

Nelle Mostre individuali figureranno i quadri di Giacomo Favretto, l'illustre concittadino rapito così presto all'arte, alla memoria del quale non si poteva rendere omaggio più degno; di Paolo Michetti, il forte pittore abruzzese di cui si potranno ammirare quasi tutte le tele della preziosa raccolta, compreso il quadro offerto dalle signore napoletane ai Principi di Napoli quale dono di nozze; del berlinese sig. Ernesto Seeger che li espose recentemente a Berlino.

Un'altra attrattiva della Mostra individuale saranno i bellissimi disegni del vostro concittadino Aristide Sartorio ed il suo splendido dittico: *La Gorgone e gli eroi* e *Diana d'Efeso*, che riscosse già plausi d'ammirazione dagli artisti che presenziarono al suo collocamento fatto dallo stesso autore, e la ricca collezione delle opere del celebre ritrattista tedesco Lenbach, che espone una ventina di ritratti magnifici, fra i quali notevoli quelli della Duse, di Bismarck e di altri personaggi germanici.

A complemento dell'artistico avvenimento Venezia prepara un programma di feste di carattere schiettamente locale.

Non mancherà certo il concorso dei forestieri, desiosi di ammirare nel sorriso del sole e dell'arte la regina dell'Adriatico.

L'Imperatrice Federico a Venezia.

(S) **Venezia**, 18 — Oggi l'Imperatrice Federico ha visitato l'Esposizione di Belle Arti e si è trattenuta lungamente, sopratutto nella sezione italiana.

S. M. espresse ripetutamente al Sindaco che la accompagnava, la sua ammirazione per la bellezza delle opere raccolte e per lo splendore della decorazione, e disse che questa è una delle Mostre che più l'ha colpita.

Scioperi.

I minatori nel Belgio.

(S) **Mons**, 18. — Lo sciopero generale è stato deciso.

Diecimila operai hanno rifiutato di recarsi al lavoro.

(S) **Bruxelles**, 19 — Lo sciopero dei minatori diminuisce nel bacino di Mons ed aumenta invece nel Bacino di Charleroi. Si mantiene però calma completa.

Sports

Concorso ippico — Poca gente intervenne e fu vero peccato perchè non sarà facile vedere riunito tanto presto un così meraviglioso complesso di cavalli.

Nella categoria 1.a per cavalli da caccia libera a tutti, con ostacoli di muro, travone, riviera e staccionata, vinsero nella gara finale di staccionata a m. 1.55 il primo premio di L. 400 *Oreste* del tenente Malfatti, il 2° di L. 300 *Palo* di Alfonso Giovannini, il 3° di L. 200 *Staddon* del capitano Giacometti, il 4° di L. 100 *Lorena* di Giovannini.

Nella 2.a categoria per cavalli da caccia, con gli stessi ostacoli, fra ufficiali e gentlemen, vinse il 1° premio, remontoir d'oro con brillanti e catena d'oro, dono del Re, *Lorena* di Giovannini a m. 1.60; il 2° e il 3°, oggetti di valore, *Oreste* di Malfatti e *Niniche* del tenente Po.

Tiro a segno nazionale.

Risultato delle gare eseguite il giorno 16 aprile al poligono sociale di Tor di Quinto.

Gare regolamentari.

Gara della Gioventù — Metri 200. Fucile Wetterly d'ordinanza. Bersaglio di scuola. Tre serie di otto colpi nelle tre posizioni regolamentari.

1. premio grande medaglia d'argento, Garrou Carlo, p. 68 (Istituto tecnico).

2. premio medaglia d'argento, Mencacci Guglielmo, p. 68 (Liceo Torquato Tasso).

3. premio medaglia d'argento Fochi Ennio, p. 65, (Scuola privata).

4. premio medaglia d'argento, Pelagallo Stanislao, p. 64 (R. Università).

Gara delle Milizie — (pei militari in congedo ecc.) Condizioni simili alla gara precedente.

1. premio grande medaglia d'argento, Caola Giovanni, p. 64 (brigata legione allievi carabinieri).

2. premio medaglia d'argento, Murari Antonio, p. 56 (brigadiere legione allievi carabinieri).

3. premio medaglia d'argento, Maffizzoni Eugenio, p. 54 (brigadiere legione allievi carabinieri).

4. premio medaglia d'argento, Fratoni Ercole, p. 53 (militare di 3ª categoria).

Gara degli ufficiali dell'esercito e milizie — Metri 300. Arma mod. 1891. Tre serie di sei colpi. Bersaglio speciale.

1. premio grande medaglia d'argento, Mureddu-Caboni Pietro, p. 30 (capitano alpini).

2. premio medaglia d'argento, Cecchi Luigi, p. 28 (capitano bersaglieri).

3. premio medaglia d'argento, Pirzio-Biroli Carlo Alberto, p. 27 (capitano alpini).

4. premio medaglia d'argento, Porta Vincenzo, p. 10 (capitano fanteria).

Gare libere.

Valore e fortuna. — Metri 200. Fucile Wetterly. Serie indeterminate di quattro colpi. Bersaglio speciale.

1. premio Med. oro Bertollini Adriano p. 98.
2. » Med. arg. con cerchio Arioli Carlo p. 86.
3. » Med. argento Mencacci Guglielmo p. 73.
4. » Med. argento Nathan Maurizio p. 68.

Armi libere. — Metri 400. Armi da guerra in genere. Bersaglio speciale. Serie indeterminate di sei colpi.

1. premio Med. oro Cecchi Luigi p. 52.
2. » Med. di vermeil Severini Augusto p. 50.
3. » Med. argento Caola Giovanni p. 41.
4. » Med. argento Murari Antonio p. 41.

Campionato. — Metri 300. Fucile Wetterly. Bersaglio di scuola. Nove serie di 8 colpi, presentarne 6.

1. premio Med. oro Paoletti Enrico p. 169.
2. » Med. Vermeil Modigliani Carlo p. 117.
3. » Med. arg. Acone Gennaro p. 144.

Il tiro fu diretto dal T. colonnello cav. Castellani del 63° fanteria coadiuvato dal cap. cav. Pirzio Biroli Carlo Alberto.

La peste bubonica.

(S) **Bombay** 19. — La peste bubonica tende a cessare. La mortalità giornaliera da 250 è ora ridotta a 100.

Palazzo di Giustizia

X Sezione penale

Pres. Verdi — Giudici; Messeri e Ghisoli — P.M. Fortini — Dif.: Calzavara.

Dagli amici...

Il 27 luglio 98, in via dello Statuto fu arrestato un giovanotto, il quale era stato sorpreso mentre rubava due rubinetti d'ottone nel laboratorio di Pietro Pompa.

Si qualificò per Vittorio Jenni e come tale fu rinviato a Regina-Coeli; senonchè, più tardi, si scoprì che il ladro aveva dato false generalità, qualificandosi col nome di un suo carissimo amico.

Il suo vero nome è Vittorio Fantini, d'anni 23, da Firenze, tappezziere: sicchè pel duplice reato, furto e falsa generalità, fu ieri condannato ad un anno di reclusione.

In utroque dottore.

La P. S., in via confidenziale, era venuta a sapere che il dottore in legge Rodolfo Paolillo, d'anni 23, da Napoli, abitante in piazza degli Spagnoli 45, facendosi credere un pezzo grosso del partito nero, doveva fondare nella capitale un'*Università cattolica*, col contributo del Vaticano e di tutti i cattolici del mondo.

Scusate s'è poco!

A tale scopo, prese in affitto il primo piano del palazzo Giustiniani e diramò un nuvolo di regolamenti, per incitare i fedeli a versare l'obolo onde dare incremento all'*Université Catholique internationale*.

Diversi abboccarono; tra gl'ingenui si noti una tale Carlotta, che versò più di 300 lire, ed il dottore, curando le anime, non trascurava il suo corpo.

La pubblica sicurezza, quando si accertò che l'autorità ecclesiastica non conosceva nemmeno di nome quel messere, lo arrestò e lo deferì al Proc. del Re per truffa continuata.

Il sedicente Rettore fu per tale reato condannato a 20 mesi di reclusione.

Corte di Appello di Bologna.

Processo Favilla.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 19 ore 16,20. — Oggi ripresero la parola l'avv. Gregoraci e l'on. Nocito, ribattendo i motivi della difesa.

Domani riposo, Il presidente dichiara che venerdì sarà emanata la sentenza.

COSE LOCALI

Ancora la Locanda dell'Orso.

Il signor Vittorio Emanuele Bianchi, l'autore della recente pregevolissima *Guida di Roma*, ci manda qualche particolare in aggiunta a quelli, con i quali ieri il prof. F. Azzurri illustrò questa Locanda ormai destinata alle ricordanze storiche. E ricorda che in essa alloggiò Michele Montaigne: anzi nel 1882 il Municipio deliberò che, in memoria di questo illustre pensatore e viaggiatore francese, fosse esposta una epigrafe commemorativa.

Ma l'epigrafe oggi è scomparsa — ed è male.

E' poichè è bene riparare al male, a ragione il signor Bianchi deplora che non siano più al loro posto l'epigrafe che, nella casa di via Sistina, attestava la dimora di G. B. Piranesi, Alberto Thorwaldsen e Luigi Canina. Ben vengano, dunque, i restauri proposti dall'Azzurri, e tornino alla luce anche queste epigrafi, che fanno parte, sia pure modesta, del glorioso patrimonio di Roma.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 Aprile 1899 — S. Sulpizio.

Leva il Sole alle ore 5,24 m. — Tramonta alle 6.55 s.
Leva la Luna alle ore 1.44 m. — Tramonta alle 2.29 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Aprile, ore 14.

Europa: pressione bassa sul Golfo di Botnia a 754; alta sulla Spagna 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque abbassato fino a sette mill. al Centro; temperatura irregolarmente variata pioggie sulla Italia superiore.

Stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto con pioggie Italia superiore.

Barometro: 755 Portoferraio; 757 Genova, Firenze, Ancona, Roma, Portotorres; 758 Alessandria, Forlì, Napoli; 760 Domodossola, Venezia, Bari, Siracusa; 762 Lecce, Cosenza

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al Nord freschi meridionali altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Sciarada

A torsi dal *primier*, *secondo* è il *tutto*.

Spiegazione del Passatempo precedente: DI-AVO-LETTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 APRILE

D'Angelillo Fortunato, fornaio, con Bertini Lucia
Forte Matteo, furiere maggiore, con Mazzocchi Augusta
Cacciarelli Umberto, pittore, con Melloni Maria
Giletti Oreste, stagnaio, con Maldi Clelia
Andreani Domenico, fabbro ferraio, con Flandrini Enrica
Conti Angelo, campagnolo, con D'Innocenzo Appollonia
Giovannelli Pietro, industriante, con Proni Giuseppina
Marchegiani Giovanni, oste, con Paris Teresa
De Stefani Pietro, macellaio, con Guidetti Virginia
Albertini Bernardo, giardiniere, con Rosati Alessandrina.

MATRIMONI del 17 APRILE

Pelagalli Eleuterio, sarto, con Gennari Filomena
Catani Senesio, commesso, con Frisiori Teresa
Tozzi Guido, impiegato, con Mezzaglia Elena
Scocco Settimio, calzolaio, con Ferrero Maria
Scocco Luigi, calzolaio, con Ferrari Elena
Corradi Domenico, con Salvatori Emma
Longhi Pietro, portiere, con Kall Maria
Betti Giovanni, con Santucci Anna
Lucarini Girolamo, con Abate Giustina
Passeggeri Giulio, litografo, con Bragaglia Ida
De Presbiteris Alessandro, cameriere, con Montanari Giovanna
Colucci Giuseppe, bracciante, con Cappia Emilia
Comparozzi Giuseppe, scalpellino con Sbaraglia Ludolina
Lucaioli Filippo, oste, con Cozzetelli Virginia
Putti Vincenzo, commerciante, con Torretto Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 aprile
Nati 35 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

D'Andrea Filomena fu Vincenzo, Roma, 49, coniug.
Attiani Cecilia fu Francesco, Velletri, 67, nubile
Leonetti Aurelia fu Antonio, Staffolo, 83, vedova
Mochi Giuseppa, fu Pietro, S. Severino, 67, vedova
Gherco Luigi fu Antonio, Fiastra, 46, celibe
Pampiglione Battistina di Lorenzo, Susa, 34, nubile
Mu nai Stefano fu Vincenzo, Roma, 39, celibe
Zecchini Pietro fu Giuseppe, Roma, 80, vedovo
Franzetti Cesare fu Luigi, Roma, 84, vedovo
Falasca Luigi fu Mauro, Conceriano, 79, vedovo
Ventura Raffaele fu Giuseppe, Bologna, 74, coniug.
Tonelli Caterina fu Antonio, Roma, 40, coniug.
Carti Antonio fu Gioacchino, Roma, 88, vedovo.

La famiglia del compianto **Giuseppe Canevari**, impiegato al ministero dei lavori pubblici, ringrazia con tutto il cuore i superiori, i colleghi, gli amici tutti che hanno voluto rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, e confortarla in questi giorni di dolore.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Città di Alassio. - 8 maggio - Demolizione dell'ex convento di S. Chiara e costruzione di palazzo municipale. Pres. L. 86,009.

Provincia di Sassari. - 10 maggio - Manutenzione tronco S. N. n. 87 Martis-Osieri m. 38,401. Pres. L. 85,566.

Immobili in Roma. - 27 aprile (aumento di sesto). 4.a sez. tribunale - Terzo piano, porzione 4.a ecc. Via Montecatini n. 5-6 B. L. 35,000.

Porzione della tenuta S. Rufina suburbio fuori porta Cavalleggieri L. 25,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Preci (distretto di Spoleto).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21,6 — Minimo 14,9.

Arrivi e partenze — Ieri sera tornò in Roma l'on. Crispi.

Le nostre acque — Il *Bollettino* di febbraio del Comune ci dà, secondo il consueto, il risultato delle osservazioni bacteriologiche delle sei visite fatte durante il mese. Ecco lo specchietto tal quale:

Germi contenuti per centimetro cubo nei giorni di osservazione:

	Date 1	5	11	17	21	25
Marcia	3	4	3	6	0	0
Vergine	6	6	17	11	7	9
Felice	26	82	13	48	16	54
Paola	132	36	345	216	80	122

Osservazioni — I germi osservati appartengono tutti a specie completamente innocue e sono i soliti che si trovano in *tutte* le acque potabili.

Fatta la media per acque dei risultati delle sei osservazioni, abbiamo il seguente risultato:

Marcia 2 2[3 — Vergine 9 1[3 — Felice 39 5[6 — Paola 148 1[2.

Ciò posto si potrà bensì dire che i germi sono innocui fino a che siamo nelle proporzioni della Marcia ed anche della Vergine, ma quando c'è il 148 1[2 come nella Paola, il parlare di completa potabilità è un po' azzardato!

Canto e danze. — Un eletto stuolo di signore e signorine si era dato convegno l'altra sera in casa della signora Isabella Coccia, egregia artista e maestra di canto, per assistere al saggio dato dalle allieve di lei.

Le signorine D'Arce, De Paolis, Gigli-Lupacchini, Ranieri, Sagretti, Sambucetti, Sebastiani, Voebanca furono festeggiatissime e la signora Coccia oltre agli applausi calorosi per la finezza e l'arte con cui disse parecchie romanze, si ebbe anche le vive congratulazioni degli intervenuti per l'ottimo risultato ottenuto dalla sua scuola.

Anche il baritono signor Rosati e il prof. Nardi presero parte al concerto, dopo il quale le danze si protrassero animatissime fino a notte inoltrata.

Per il Circolo giuridico. — Al Comitato promotore sono giunte già altre cento adesioni di soci fondatori: fra le più autorevoli, oltre quelle già annunziate del Ministro e Sotto-Segretario di Stato della Grazia e Giustizia, notiamo S. E. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, comm. Basile, comm. Mazzella, comm. Lucchini, consigliere di Cassazione, comm. Locci-Selis, sostituto procuratore generale alla Cassazione, cav. Giordani, Proc. del Re, cav. Ferro, consigliere d'Appello, cav. Ostermann, presidente del Tribunale, Faggella, Russo, Gatti, giudici; professori Scialoia, Vivante, Vaccaro; e fra gli avvocati onorevoli Gallo, Fani, Barzilai, Manna, Palamenghi-Crispi, Rossi; comm. Palomba, presid. Cons. ordine degli avvocati, Villa, Coboevich, Aureli, Jacoucci, consiglieri dell'Ordine, marchese Clavarino, presidente Cons. dei Procuratori, cav. Lanza, Sirani, Morello, Fabrizi, comm. Palumbo, Bugarini, Benucci; fra i notai, comm. De Luca, cav. Garroni e Serafini. In complesso sono già state sottoscritte per circa lire 3000 di azioni, quindi oramai può dirsi assicurata la costituzione e prosperità di questo nuovo ed importante sodalizio.

Si ricorda che il tempo utile per inviare le adesioni scade il 20 corrente.

Concorso ippico. — Ieri l'altro si sono chiuse le iscrizioni per il concorso ippico che avrà luogo oggi, alle 2 pom., al " Velodromo Roma „ indetto da un Comitato romano di cui è presidente il principe Don Prospero Colonna.

Sappiamo che esse hanno raggiunto un numero molto elevato e che vi figurano i nomi dei migliori sportsmen quali il principe di Frasso, il barone di Morpurgo, il marchese Marignoli, il barone Cantoni, Alfonso Giovannini, i capitani Giacometti e Rossi, i tenenti Caprilli, Po, Malfatti, Mazzino, Marsengo, Gabba, Baistrocchi e molti altri, i quali presenteranno agli ostacoli della splendida pista i cavalli più valenti, che hanno degnamente figurato nei concorsi più seri d'Italia.

Pel Foro Romano. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che stabilisce la tassa di lira una per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli d'età inferiore ai dodici anni, per l'ingresso agli scavi del Foro Romano in Roma, eccetto le domeniche e le feste stabilite per legge.

Società fra piemontesi, liguri e sardi. — Per l'inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele, che ha luogo in Sassari alla presenza dei Sovrani, la Società ha delegato a rappresentarla alla solenne cerimonia, il già suo presidente onorario Pais-Serra.

Ospizi marini di Roma. — Sono avvisati i genitori, o le persone che hanno la custodia di quei bambini poveri iscritti per l'ammissione all'Ospizio in Anzio, e non presentati alla visita sanitaria nel giorno stabilito, che la presidenza dell'Opera Pia ha deliberato di tenere una sessione straordinaria lunedì 24 corr. nel locale medesimo (ambulatorio dell'ospedale di San Giacomo, in via di Ripetta n. 45).

In detto giorno perciò alle ore 3 pom. dovranno essere presentati i bambini ai medici incaricati della visita.

Si avverte, che decorso il giorno di proroga, i bambini non presentati si avranno come non iscritti, e le rispettive domande non saranno prese in considerazione. Quelli che a causa di malattia non potessero presentarsi, per non decadere dalla iscrizione, devono nello stesso giorno giustificare l'impedimento colla consegna all'impiegato che si troverà nei locali di visita, del certificato rilasciato dal " sanitario regionale municipale „.

Onoranze a Bernini. — Ieri mattina alle 10 1[2 nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio, presenti l'on. ministro Baccelli ed il sindaco on. Ruspoli, si è inaugurata l'Esposizione delle opere berniniane.

E' difficile immaginare una più splendida raccolta dei vari bozzetti in scultura, pittura ed architettura delle opere del grandissimo artista. La Galleria di Venezia, il Gabinetto delle stampe in Roma, l'Accademia di S. Luca e moltissimi privati hanno tutti inviato ciò che posseggono, così che il visitatore può ammirare a suo bell'agio lo splendido busto del cardinale Scipione Borghese, insieme ai bozzetti delle fontane di Piazza Navona, dell'elefante della Minerva, della prima idea del porticato di Piazza S. Pietro, del Palazzo di Montecitorio, di alcuni magnifici ritratti che paiono di Van-Dyck, di originalissimi bozzetti di opere, che il grande artista più non eseguì, unitamente ad una completa collezione di fotografie di tutte le sue opere dal *David* all'*Apollo e Dafne*.

Insomma una raccolta importantissima per gli artisti, gli amatori e gli studiosi, quale poche volte si è riusciti a mettere insieme e che fa onore a Roma ed al Comitato delle onoranze a Bernini.

Il quale Comitato però, pur avendo promesso formalmente un premio alla migliore opera su Gian Lorenzo Bernini (ed il sindaco stesso nel suo discorso in Campidoglio rassodò la promessa), non si è fatto più vivo dal dicembre scorso a questa parte.

E qual migliore occasione di ieri?

Fra gl'intervenuti notavansi le maggiori illustrazioni dell'arte e delle lettere. Abbiamo veduto Jacovacci, Maccari, Sacconi, Barnabei, Tadolini, Joris, Bompiani, Kopf, Gnoli, Borsari, Ferrari, Gallori ecc..., molte signore e non pochi stranieri.

Monumenti pagani e cristiani — Questa sera, alle ore 7, nell'ampio salone dell'Accademia degli Arcadi, in piazza S. Carlo al Corso, il comm. prof. Orazio Marucchi terrà un'altra delle sue interessantissime conferenze, parlando di " Alcuni fra i più importanti monumenti pagani e cristiani „.

La parola dotta dell'illustre archeologo verrà illustrata da importanti proiezioni fotografiche; e tutto fa prevedere che l'intellettuale trattenimento riuscirà veramente splendido.

Vaticano — Il Papa ha fatto rispondere dal cardinale Rampolla alla lettera di devozione rimessagli dalla *Federazione Piana*, con la seguente lettera indirizzata all'infaticabile cav. Augusto Persichetti, presidente generale:

Illmo Signore,

" Fu a suo tempo umiliato al S. Padre il devoto indirizzo, con cui la benemerita *Federazione Piana* esprimeva a Sua Santità i suoi sentimenti di gratulazione, e confermava le proteste di devozione filiale. L'Augusto Pontefice accolse con particolare compiacenza il rispettoso omaggio, e volle che io partecipassi a Lei ed a tutti i membri della Federazione l'Apostolica Benedizione.

" Nell'adempiere i venerati comandi di Sua Santità, colgo l'incontro per raffermarle i sensi di vera stima, con cui sono

Di V. S. Ill.ma

Roma, 17 aprile 1899.

Affezionatissimo per servirla
M. Card. Rampolla.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Pasquale Bucanic vescovo di Makar e Dunno (Erzegovina) Francesco di Sales Maria Doppelbaner vescovo di Linz; Carlo Evarist Coewret Varin vescovo di Agen e Giuseppe Agostino Germain vescovo di Rodez.

Per la " Croce Verde „ — Ricordiamo che questa sera al Politeama Adriano avrà luogo lo spettacolo straordinario concesso dalla compagnia Schumann a beneficio della benemerita associazione di pubblica assistenza " Croce Verde „ e della sezione per vecchiaia indigente inabile al lavoro istituita dalla associazione " Croce Turchina. „ Il programma è dei più attraenti.

Metà del teatro è già stato venduto da un comitato di elette signore presiedute dalla benefica signora Olimpia Marotti.

La Contessa di Trani — S. A. la Contessa di Trani. essendo venuta a cognizione che il prof. cav. Pietro Gentili sta eseguendo in arazzo un ritratto di S. Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe e della compianta Imperatrice Elisabetta, si è degnata visitare il suo laboratorio, restando oltremodo ammirata e commossa, nel rimirare le Auguste sembianze dell'amata sorella.

L Istituto archeologico germanico — Il natale di Roma, venerdì 21 ore 15 sarà festeggiato con i seguenti discorsi: il sig. G. B. Giovenale leggerà sulla tradizione Romana nella basilica di S. Maria in Cosmedin: il dott. G. Karo sopra un bronzetto rappresentante Aphrodite su di un montone; il prof. Petersen sopra monumenti della Roma imperiale da Augusto fino a Marco Aurelio.

La Societa velocipedistica romana. — Nella via Bagni, appena uscita la Porta del Popolo, da varii giorni si sta lavorando alacremente per la costruzione di un elegante *châlet* dalle tegole rossastre.

Lo spazio occupato dall'antica pista *Margherita* è oggi diventato la sede della *Velocipedistica Romana.*

Chi, in Roma, non conosce questa Società?

E' a lei che si deve se il ciclismo, questo utile sport, ha avuto quell'incremento oggi raggiunto.

Nelle feste carnevalesche, nelle carciofolate ed in tutti gli altri leciti divertimenti, nei quali la gioventù trova agio di sfogare la sua esuberanza di vita, tutta l'allegria propria dell'età, la *Velocipedistica Romana* è stata sempre l'antesignana.

Quando il ciclismo era al suo inizio, quando i cavalieri delle ruote d'acciaio erano fatti segno ai frizzi mordaci e talvolta insolenti dei monelli, questa Società indiceva delle splendide giornate di corse a Tor di Quinto, onorate dalla presenza del Re.

Nelle corse su strada i soci si distinsero sempre per la loro resistenza e per la velocità.

Mai incidenti degni di nota vennero a turbare la fratellanza, che regna fra tutti ed a questa fratellanza si deve se oggi la società ha potuto aggiungere interamente il suo scopo.

La nuova sede, oltre al velocipedismo, si è imposta in obbligo di seguire il progresso di tutti gli sport possibili in un recinto.

Così oltre una magnifica pista di m. 250 perfettamente rotonda, nello *châlet* si trova un magnifico salone di oltre duecento metri quadrati dove all'inverno, quando l'inclemenza del tempo non permette il ciclismo, i soci potranno esercitarsi nel pattinaggio, nella scherma.

All'aperto poi i soci si sono incominciati ad esercitare nei giuochi del *tamburello* del *foot-ball*, delle *boccie*.

Nel *lawn-tennis* le signore amanti del giuoco, potranno passare ore di divertimento negli splendidi tramonti.

Per concludere con la nuova sede la *Velocipedistica Romana*, ha raggiunto la sua nota, quella cioè di dare a Roma, la prima società sportiva d'Italia.

Abbiamo anzi ricevuto lo splendido programma sportivo per il 1899; programma che pubblicheremo nella rubrica *Sports* appena lo spazio ci sarà ce lo permetterà.

Conferenza alla Società di M. S. fra gl'impiegati — Questa sera alle ore 21, nella sede sociale, l'on. avv. Pilade Mazza terrà una conferenza sul tema: " L'artista d'un'arte che muore „.

Consultazioni medico-chirurgiche. — Nelle sale di *via Montebello 37* - tutti i giorni dalle 10 alle 12 si dànno consultazioni *gratuite*: - Ogni giorno dalle 15 alle 17 consultazioni *private*: - Mercoledì e venerdì riservate alle donne.

Lucidissima vernice colorata (vedi in 4. pagina).

Ai cacciatori per Terracina e S. Felice. — Vedi *Avv. Economici*.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 aprile 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	589	91	680	21	4	25	36	2	3	—	41	571	93	664
S. Antonio	160	246	406	1	1	2	—	—	—	—	—	161	247	408
S. Galla	153	—	153	—	—	—	—	—	—	—	—	153	—	153
S. Giovanni	—	476	476	—	15	15	—	33	—	1	34	—	457	457
S. Giacomo	179	100	279	6	3	9	2	4	—	—	6	180	99	279
Consolaz.	74	33	106	—	—	—	2	1	—	—	4	71	31	102
S. Gallicano	67	109	176	—	—	—	2	1	—	—	3	64	108	173
	1219	1054	2273	28	23	51	43	41	3	1	88	1201	1035	2236

Un'imprudenza. — La lavandaia Moroni Emma, d'anni 23, da Albano, abitante in via Alfredo Cappellini 35 int. 6, l'altra sera, insieme alle due padrone di casa Testa Elvira, di anni 22, e Diani Giuseppina, di 42, accendeva in cucina una grande quantità di legna e carbone per fare il bucato. Compiuto il lavoro le tre donne andarono a coricarsi nelle rispettive camere senza aprire le finestre per cacciare il fumo che aveva invaso tutto l'appartamento.

L'azione deleteria dell'acido carbonico non tardò a farsi sentire e le povere donne, durante la notte, provarono successivamente forti dolori di capo, vertigini ed una gran debolezza. Infine caddero in un profondo letargo. Ieri mattina, verso le 8, la portinaia, non vedendole uscire di casa e avvertendo il forte puzzo di carbone, dubitò che ad esse fosse sopravvenuta qualche disgrazia. Corse allora nel vicino posto di polizia a partecipare i suoi sospetti. Gli agenti si recarono nella casa, presero le tre donne e le trasportarono all'ospedale di S. Antonio.

Fortunatamente le cure sollecite di quei medici valsero a porle tutte fuori di pericolo.

Attenti alle armi — A Farfa Sabina, nel casale di Ferrari Scoccia, il contadino Belli Giovanni, d'anni 19, nel pulire un fucile ad una canna, lasciò partire casualmente un colpo e si ferì alla mano sinistra. Il padre Felice lo trasportò alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in un mese.

Baruffe — In via della Croce 62, per frivoli motivi certa Barbanini Cecilia d'anni 32, da Norcia, dal fratello Filippo, d'anni 30, riceveva una coltellata alla testa.

La Cecilia, trasportata a San Giacomo, venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Il feritore si diede alla fuga.

Un feto. — Ieri mattina il sagrestano Broselli Gaetano della chiesa dell'Anima rinvenne dietro la porta d'ingresso un involto contenente un feto di pochi mesi. Si recò sul luogo il Commissario di Ponte che fece trasportare il cadaverino alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

SPORT

LE CORSE ALLE CAPANNELLE

Prima corsa. — *Ore 2 1|2 pom.*

Premio delle Tribune (*Corsa a reclamare*).

Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit. L. 50. Distanza metri 1200.

Cavallo	Proprietario	Colori
Paco	B. Berardi	marrone, bianco
Mongrana	detto	marrone, bianco
Schrapnel	Razza Poggiomontone	turchina, giallo
Norandino	Marc. G. della Cerda	rossa bleu nero
Touchstone	Cav. Alfonso Petrilli	turchino e gialle
Varenna	T. Rook	violetto, rosso
Guitarriste	detto	violetto, rosso
Camilla	detto	violetto, rosso
Rinaldo II	Dall'Acqua-Turati	giallo, nero
Drepano	March. di Serramezzana	gialla, bleu
Mytilène	Sir Rholand	bianche violetta

Seconda corsa. — *Ore 3 1|4.*

Premio Andreina (*Handicap discendente*)

Lire 2.000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150. L. 600 al secondo — Distanza metri 1.400.

Cavallo	Proprietario	Colori
Medoro	Dall'Acqua-Turati	giallo, nero
Morgante	detti	bianco e nero
Adelina	Cav. Luigi Marsaglia	bleu giallo
King of Thebes	Mr. Florence	gialla bleu
Spartivento	Cav. Luigi Marsaglia	bleu
Mongrana	B. Berardi	marrone e nero
Gallipoli	Sir Rholand	gialla e bleu
North Sun	detto	bianche e violetto
Floreat Magd.	Mr. Florence	gialla, bleu
Rinaldo II	Dall'Acqua-Turati	bianco-g. e nero
Norandino	March. G. della Cerda	rossa e nero
Drepano	Serramezzana-Flori	gialla e bleu
Oremus	Luigi Molfese	verde scuro

Terza corsa

Derby Reale — *Ore 4 pom.*

Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1896 Entrata L. 500. Distanza metri 2,400.

Cavallo	Proprietario	Colori
Morgana	Dall'Acqua-Turati	bianco e nero
Serpentina	detti	bianco e nero
Sirio	Barone E. Di Loreto	verde e rosa
Tarantella	Razza Volta	bleu e nero
Marcantonio	Sir Harbert	bianco e verde
Arconte	detto	bianco e verde
Elena	Serramezzana Flori	gialla e bleu
Nomentano	Sir Rholand	bianco e violetto

Quarta corsa — *Ore 4 3|4 pom.*

Premio del Jockey Club

Lire 2,000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150. Distanza metri 2,000.

Cavallo	Proprietario	Colori
Bireno	Dall'Acqua-Turati	bianco e nero
Saint Caprais	detti	bianco e nero
Cheery Hampton	Luigi Marsaglia	gialle e bleu
North Sun	Sir Rholand	bianco e violetto
Gallipoli	detto	bianco e violetto

Quinta corsa — *Ore 5 1|2 pom.*

Premio Marino (*Corsa di Siepi*)

Lire 1,000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25 L. 200 al secondo. — Distanza metri 2.600.

Cavalli	Proprietario	Colori
Galiotte	Cav. C. Ranucci	verde e nero
Hyacinthe	detti	verde nero
Interlaken	D. Marino Torlonia	rosso bleu
Cassio	Barone E. Angeloni	turchina rosso
Pastrengo	Dall'Acqua-Turati	bianco giallo nero
Miss Folò	detti	bianco e nero
Circe	Serramezzana Flori	giallo e bleu

I Reali in Sardegna

A Sassari

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Echi del ricevimento alla stazione

Sassari, 19, ore 9,50 — (*Lay*). A ricevere i Sovrani alla stazione erano anche il conte d'Ittiri, il marchese Suni, ammiraglio in ritiro, frate Bonaventura, il popolare e ricchissimo cappuccino, e il conte Thaon de Revel, rappresentante la città di Torino

Al Palazzo Provinciale

La disposizione e gli appartamenti dei Sovrani

Il monumentale scalone di marmo è adorno di superbi vasi di piante esotiche che l'hanno trasformato in un incantevole giardino d'inverno.

La porta centrale è coperta di un magnifico tappeto di felpa che scende fin quasi alla porta d'ingresso.

Gli appartamenti hanno anch'essi finissimi tappeti e sono illuminati da candele steariche disposte in artistici doppieri, e da lampade elettriche.

Il salone consiliare, le cui finestre guardano la piazza d'Italia, è stato trasformato in sala da pranzo.

Sulle pareti sono splendidi affreschi dovuti al pennello dello Sciuti e rappresentano episodi patriottici sardi: " Il suicidio di Amsicora - Eleonora d'Arborea, Giudicessa di Gallura - La cacciata dei Saraceni. „

Vi sono anche i busti di Vittorio Emanuele e del Re.

Due *fumoirs*, uno tappezzato verde, l'altro cremisi e oro.

L'appartamento della Regina è nell'ala sinistra del Palazzo.

La camera da letto, un *bijou* del genere, è in istile Luigi XV, con il letto in rosa sfumato e con gli arredamenti in argento.

Seguono il *boudoir*, il guardaroba e la stanza da bagno.

Dappertutto una grande profusione di doppieri.

La marchesa di Villamarina e la contessa Trotti, dame di onore di S. M., sono alloggiate in due appartamentini contigui, tappezzati in *peluche* cenere e comunicanti fra di loro per mezzo di un unico salotto.

Nell'ala destra è l'appartamento del Re.

Quello dell'on. Pelloux è in quella parte del Palazzo che guarda il Corso Principe Umberto.

L'on. Lacava è alloggiato nel secondo piano.

Grande profusione di fiori.

Per il monumento a Vittorio Em.

Prima dell'inaugurazione.

La città è animatissima.

Dai paesi circonvicini seguitano ad affluire in gran numero i forestieri per assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che verrà fatta alle 10, alla presenza dei Sovrani.

Nella notte furono ultimati gli addobbi della piazza e delle tribune.

La piazza d'Italia è pavesata egregiamente.

Nel centro è il monumento, intorno al quale è stato costruito un grazioso giardinetto.

Ai quattro lati quattro palme nane; nel centro delle aiuole sono state trapiantate splendide varietà di viole del pensiero, di geranii e di margherite, portate appositamente da Torino, le quali contribuiscono a rendere più simpatica ed allegra la bella piazza.

Intorno intorno alle aiuole sono magnifiche orchidee dai colori i più delicati.

Il giardinetto è circondato da una svelta ringhiera.

Il padiglione reale è nel centro, di fronte al monumento.

E' addobbato con arte veramente squisita. E' tutto in celeste e bianco, con la volta in giallo cupo: i panneggiamenti sono in velluto granata e oro.

A sinistra è la tribuna per i senatori e i deputati; a destra quella per le signore e le autorità locali.

Le tribune misurano complessivamente 55 metri di lunghezza e 8 di altezza e sono adorne dello stemma sabaudo circondato da bandiere dai colori nazionali e comunali e dagli stemmi delle città di Alghero, Ozieri, Nuoro, Tempio e Sassari.

Le due laterali sono anch'esse in azzurro e bianco, con panneggi in damasco Granata e con tappeti in velluto.

La piazza è circondata da grandi pennoni che recano gli stemmi delle cento città d'Italia.

Alle 9 si schierano intorno al monumento, che è tuttora coperto, le Associazioni operaie e militari, i Garibaldini, gli studenti universitari, quelli delle Scuole secondarie con numerose bandiere, e i seminaristi. Vi sono anche parecchie bande musicali. La folla è immensa: si calcolano a 20000 le persone già riunite, pigiate strettamente in piazza d'Italia e nelle adiacenze.

Lo spettacolo è magnifico, meraviglioso. La grande varietà dei colori dei costumi vi contribuisce non poco.

L'inaugurazione.

Sassari, 19, ore 12,20. — (*Lay*). — Alle 10,10 giungono i Sovrani, accompagnati dagli on. Pelloux e Lacava e dai rispettivi seguiti; le bande intuonano l'inno reale, mentre dalla folla si eleva un grido altissimo di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Li ricevono il Sindaco comm. Mariotti, il prefetto marchese Cassis, i sen. Salis, Parpaglia e Pasolini rappresentanti il Senato; gli on. Pais, Geravetti, Pinna e Pala rappresentanti la Camera; l'on. Prospero Colonna, rappresentante il Comune di Roma; il conte Thaon de Revel, rappresentante il Comune di Torino; gli on. Cocco-Ortu, Solinas-Apostoli, Giuliani, Compans, Lucernari e le altre Autorità.

La Regina ha una elegantissima *toilette* verdepisello con *capotine* dello stesso colore ornate di piume bianche con sfumature di giallo.

Appena i Sovrani e il seguito hanno preso posto nel padiglione cade la tela che ricopre il monumento e la figura del Padre della Patria appare agli spettatori.

E' un momento solenne. Le musiche suonano l'inno reale, le bandiere si abbassano e gli spettatori prorompono in frenetiche e prolungate acclamazioni.

Primo il sindaco comm. Mariotti, il quale, togliendo argomento dalla cerimonia, si fa interprete verso le LL. MM. dei sentimenti di devozione della città e della provincia di Sassari.

Segue l'on. Colonna:

" La capitale del Regno che oggi con orgoglio rappresento in questa terra costantemente fida alla patria e al Re, invia a V. M. l'affermazione della sua incrollabile fede, a voi, forti cittadini della Sardegna, un fraterno saluto.

" Roma, in questa circostanza nella quale si rende omaggio solenne alla memoria di Re Vittorio Emanuele, volle porgere un tributo di riconoscenza e di amore all'isola generosa, che, in tempi procellosi, fattasi asilo ed usbergo alla Casa di Savoia, la serbava ai postumi destini d'Italia. (*Applausi*).

" Roma ricorda che prima di cingere la Corona di ferro, la Casa di Savoia, nel nome della Sardegna, con questo titolo immacolato scese in campo a combattere le guerre dell'indipendenza fino in Campidoglio.

" Roma ricorda i legami fraterni che uniscono questa gemma preziosa, la sua capitale, alla Corona e benedice alla Dinastia, centro della famiglia italiana „. (*Applausi prolungatissimi*).

Il conte Thaon de Revel dice: " Torino che ebbe l'altissimo onore di dare i natali a Vittorio Emanuele, invia, per mio mezzo, un saluto alla patriottica Sassari, a ninna seconda nell'affetto e nella devozione inalterabili verso la Casa Savoia, e si associa alle onoranze che essa tributa alla memoria del Gran Re.

Il cav. Pietrasanta, pres. del Comitato del monumento, pronuncia anch'esso un bel discorso.

" La cerimonia odierna — egli dice — attesta l'affetto che Sassari nutre per la gloriosa dinastia di Savoia.

" L'Italia non era dapprima che un'espressione geografica, nulla più; Vittorio Emanuele la elevò a Nazione.

" Il monumento del Gran Re, eretto presso quello dei sardi caduti in battaglia, sarà l'altare al quale i nepoti s'inspireranno per compiere azioni forti e generose.

" La presenza dei Sovrani dà affidamento della prosperità avvenire dell'isola. „

I Sovrani strinsero la mano agli oratori e assistettero alla regolare consegna del monumento al Municipio, firmando la pergamena.

Questa è un lavoro squisito del prof. Marchisio di Torino: reca lo stemma della città di Sassari e una iscrizione del prof. Pasquale Ghera.

La penna d'oro ed il calamaio d'argento che servirono per le firme furono offerti dal padre Bonaventura.

Dopo la firma i Sovrani fecero il giro del monumento.

Lo scultore Sartorio, autore del monumento, fu presentato alle LL. MM., che si rallegrarono con lui della sua opera e gli strinsero la mano.

Indi le LL. MM., entusiasticamente acclamate, passarono in rivista le Associazioni che erano schierate attorno al monumento.

I Sovrani, sempre entusiasticamente acclamati, rientrarono nella Reggia alle ore 11,30; e, continuando le acclamazioni frenetiche, si affacciarono al balcone a ringraziare.

La Regina agitava il fazzoletto.

Fu una dimostrazione entusiastica, imponentissima.

×

Sassari, 19 — Le LL. MM. il Re e la Regina, dopo visitata la tenuta della Crucca, sono ritornate a Sassari accolte da vivissime acclamazioni.

Alle ore 16.30 S. M. la Regina ha ricevuto alla Reggia le signore.

L'on. ministro Lacava nella sua visita ai lavori del Porto di Torres era accompagnato dai deputati on. Garavetti e Pala, da una rappresentanza della Camera di Commercio e dagli ingegneri del Genio Civile e fu accolto festosamente dalla popolazione.

(S) **Sassari**, 19. — Oggi, alle ore 16.30, avrà luogo alla Reggia un pranzo di gala, al quale sono invitati il Prefetto, marchese Cassis, gli on. senatori e deputati, le rappresentanze della Provincia e del Comune e le altre autorità.

Sono giunti molti Sindaci dei Comuni della provincia per ossequiare le LL. MM.

(S) **Sassari** 19. — Durante il ricevimento delle Signore alla Reggia, la Piazza d'Italia era affollatissima e vi suonavano le musiche.

Echi del disastro.

Cagliari. 19, ore 17. — Delle giovinette ricoverate all'Ospedale, due soltanto si trovano tuttora in pericolo di vita, la Rosa Verdura e la Giuseppina Pani.

La signora Filomena Pais migliora sensibilmente.

Si spera che tutte le ferite possano lasciare presto l'ospedale.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 18, ore 16 — Il *Matin* nota che la stampa italiana aspettò la partenza della flotta francese da Cagliari per dichiarare che la Triplice alleanza sussiste sempre; osserva essere interesse dell'Italia conservarsi l'amicizia della Francia come quella dell'Inghilterra ma soggiunge che i francesi non devono farsi illusioni.

Malgrado questi commenti del *Matin* il complesso dell'opinione pubblica qui è favorevole all'Italia.

Ultime Notizie

Ieri è partito per Civitavecchia, dove si è imbarcato a bordo di un incrociatore inglese, Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, il quale si reca al Golfo degli Aranci per presenziare al ricevimento dei Sovrani in onore della Squadra inglese.

Iersera è partito il ministro Palumbo, il quale si imbarcherà stamane sul *Rapido* a Civitavecchia per recarsi alla Maddalena ad attendere i Sovrani.

Ieri col treno di Firenze, alle ore 13,10, è arrivato l'on. Zanardelli, ricevuto alla stazione dal comm. Biffoli, direttore della segreteria della Camera, e da parecchi amici.

Il Senato di ieri.

L'on. Codronchi svolse l'annunziata interpellanza sull'acquisto della Galleria Borghese. Rispose in modo soddisfacente il ministro della Pubblica Istruzione.

Furono poi discusse ed approvate alcune leggine.

Pei provvedimenti politici.

E' stata convocata per oggi la Commissione parlamentare che esamina il progetto dei provvedimenti politici.

Ieri sera sono giunti parecchi Commissari.

La gendarmeria a Creta

Ieri è principiata la formazione del corpo della gendarmeria a Creta per provvedere al servizio di polizia nell'isola.

Subito che saranno organizzati i servizi si penserà a far ritornare in Italia le nostre truppe che ancora rimangono nell'isola.

La colonizzazione della Sardegna.

(S) **Alghero**, 18. — Ha avuto luogo oggi la inaugurazione delle prime 30 abitazioni della colonia di Surigheddu, istituita dalla " Cooperativa agricola italiana. „

Intervennero il Consiglio, l'amministrazione della Società, numerosi soci del continente, il sindaco e le notabilità di Alghero che visitarono la vasta tenuta constatando le progredienti migliorie, le bonifiche importanti e le radicali trasformazioni, cento lavoratori colle loro famiglie ed i coloni esultanti. S. M. il Re mandò da Cagliari vivissimi encomi alla coraggiosa e benemerita iniziativa.

Ministero Esteri.

Nel pomeriggio di ieri, il ministro della pubblica istruzione francese, G. Leygues, accompagnato dall'ambasciatore [illegible] ha fatto visita al ministro Canevaro.

Ministero Interno.

Il cav. Doria è direttore di circolo al ministero dell'interno, e del carcere di Regina Coeli, da oltre due anni, non ha che l'alta sorveglianza.

Ciò posto, è superfluo dichiarare assolutamente infondata la notizia pubblicata su parecchi giornali del suo traslocamento a Milano.

Ministero P. Istruzione.

Stasera alle 20,50 partirà per Venezia il ministro Baccelli per assistere all'inaugurazione di quella mostra di Belle Arti.

Accompagnano il ministro il suo capo di gabinetto cav. Mantica e il cav. Fornari.

Ministero Agricoltura.

E' stato chiuso il concorso al posto di conservatore delle collezioni e biblioteche nel R. Museo industriale di Torino.

I concorrenti sono in numero di 19.

Fra giorni sarà nominata la Commissione esaminatrice.

Ministero Finanze.

Sono state richieste agli agenti demaniali dettagliate informazioni sul come procedono i servizi concernenti l'esazione delle tasse, secondo le ultime norme diramate dal ministero, raccomandando l'esatta osservanza delle stesse.

Ministero Marina.

(S) **Civitavecchia**, 18. — E' giunto l'incrociatore inglese *Arrogant*, che imbarcherà domani l'ambasciatore inglese, lord Currie diretto in Sardegna.

L'incrociatore *Arrogant* ha scambiato le salve d'uso colla R. nave *Rapido*, giunta stamane in attesa del ministro della marina, on. Palumbo.

La r. nave *Stromboli* è giunta a Colombo.

Il *Piemonte* è giunto a Honolulù il 10 e partito il 19.

Il capitano di fregata Scognamiglio Pasquale assumerà la carica di presidente della Giunta di ricezione del secondo dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale Bixio Tommaso.

A Taranto verrà fra breve impostato il nuovo incrociatore il di cui piano studiato dall'Isp. gener. nel genio navale comm. Martini è quasi ultimato.

Si hanno notizie ch'esso risponderà pienamente ai requisiti richiesti dagli ammiragli.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. col quale viene conservato l'Archivio notarile com. in Cotignola (Ravenna) — Id. che fissa la cauzione da prestarsi dall'economo cassiere del Conserv. di musica di Milano — Id. id. autorizzante la Camera di commercio ed arti di Cosenza ad acquistare uno stabile - Id. id. circa la concessione a trazione elettrica di alcune linee tramviarie in Torino.

R. D. riflettente agevolazioni sui trasporti di cereali — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Medicina (Bologna) e nomina R. Comm. str. il cav. Demetrio Rossi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.

Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Ministero d'agricoltura e commercio nella 2.a quindicina di dicembre 1898 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 18 — Nel processo aperto oggi contro le Leghe, il Sostituto Procuratore della Repubblica, Boulloche, dice che egli si preoccupa semplicemente della constatazione giudiziaria circa l'esistenza delle Leghe, senza pregiudizio delle misure amministrative da prendersi ulteriormente.

Il senatore Trarieux fa la difesa di Duclaux e giustifica l'azione della Lega.

Il Tribunale condanna ciascuno degli accusati della *Lega dei diritti dell'Uomo* a sedici franchi di ammenda.

Inizia quindi il dibattimento contro la *Lega della Patria Francese*, rinviandone a domani il seguito.

(S) **Parigi** 19. — Il *Figaro* continua la pubblicazione della deposizione del colon. Picquart.

Questi constata che il trafugamento dei documenti dal Ministero della Guerra è continuato anche dopo l'arresto del capitano Dreyfus.

(S) **Parigi**, 19. — La Corte di Cassazione si è riunita nel pomeriggio sotto la Presidenza del Primo Presidente, Mazeau, ed ha esaminato a porte chiuse le questioni di procedura relative all'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 19. — Al Tribunale correzionale è continuato lo svolgimento del processo contro gli imputati della Lega della Patria Francese.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Boulloche, ha richiesto che si applichi la legge agli imputati pur rendendo omaggio ai sentimenti elevati che li animano.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 Aprile 1899.

Mercato fermo un poco animato. Parigi esordì a 95.35 e qui la Rendita 5 0|0 fu scarsamente trattata da 102.17 1|2 a 102.20 per fine e da 102.07 1|2 a 102.02 1|2 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 111.25.

I Valori esorditi calmi chiudono più fermi. Banche 985 — Commerciali 742 a 745 domandate — Credito 626 dopo 623 — Gas trascurato a 813 — Marcia 1245 nominali — Condotte animate da 285 a 287 — Meridionali 763 — Mittels 593 — Molini 111 intrattati — Omnibus 415 — Roma 144 — Metallurgiche 194 fattosi — Ferriere da 159 a 162 ricercate — Carburo nominale a 760 sempre in buona vista — Risanamento 34.50.

Cambi invariati.

Francia 107.65 — Londra 27.13.

Ore 18,30. — Fermi ma pochi affari.

Rendita 102,25 a 102.27 1|2 — Ferriere 162 a 163 — Condotte 288 1|2 a 287 1|2 — Commerciali 747 a 746 — Credito 630.

Cambio dazio doganale 20 Aprile L. 107.69.

Dal 17 al 23 — fino a L. 100 — L. 107.65.

BORSE ITALIANE — 19 aprile 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 20	101 95	102 95	102 15
Id. fine	— —	102 10	102 12	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 25	— —	111 25	— —
Az. B. d'Italia	982 —	— —	980 —	979 —
" B Generale	— —	99 —	— —	— —
" ferr. Medit.	593 —	592 —	593 —	592 50
" " Merid.	762 50	761 —	761 —	761 50
" di Torino.	— —	— —	405 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	270 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	472 —	478 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	436 —	435 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	336 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0|0	— —	512 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	520 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 70	107 70	107 72	107 70
Berlino id.	132 85	132 77	— —	132 75
Londra id.	27 16	27 15	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 16	26 95

Consolidati - Media uff. del Regno - *17 aprile*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	101.99 1|8	99,99 1|8
4 1|2 netto	111.34 1|4	110.21 3|4
4 0|0 netto	101.60 1|2	99.60 1|2
3 0|0 lordo	63.00	61,80

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 40	— —
" 3 0|0 perp.	102 —	102 70	102 02
ITAL. 3 1|2 0|0	103 55	103 65	103 55
turca ... 5 0|0	95 25 95 32	95 40	95 20
spagnuola	59 25	59 97	22 25
russa nuova	— —	92 60	92 1/2
portoghese	26 27	26 30	26 20
ungherese	— —	102 —	101 95
Egiziano 4 0|0	— —	109 75	109 50
Banca di Parigi	— —	1071 —	1072 —
Banca Ottomana	— —	584 —	582 —
Credito Fondiario	— —	740 —	759 —
Azioni Suez	— —	3800 —	3772 —
Lotti Turchi	— —	125 1/2	125 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	705 —	705 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 21	25 21
su Madrid	19 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 19, ore 16,10, (fonte francese) — Mercato animatissimo. Speculazione rivolgesi nuovamente valori aleatori trascurando fondi Stato.

Parigi, 19, ore 16. — (Fonte italiana). — Continuano eccellenti disposizioni Rio. Italiano trascurato. Valori spagnuoli nuovamente ricercati 102,07 — 37|50 — 95,40 — 55|5 — 65|2 — 707 — 23,15 — 27,45 — 584 — 59,05 — 45|1 — 70|50 — 160|1 — 240|5 — 1164 — 3800 — 610 — 283 — 209 — 241 — 283 — 238 — 187 Beers 720,50.

Vienna, 19, calma	18	19
C. austriaca	358 75	357 50
R. aust. oro	120 10	120 —
Id. carta	100 60	100 55
N.ni oro.	9 55 1/2	9 56
Lire ital.	44 40	44 45
C.Londra	120 45	120 45

Londra, 19, apertura	18	19
N.i Cons.	110 9/16	110 11/16
Italiana.	94 1/2	94 —
Turca	23 —	23 —
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento.	27 3/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 52,000 — Rit. st. 10,000

Berlino, 19, ferma	18	19
Ital. cont.	94 70	— —
f. mese.	94 60	94 70
Az. Merid.	139 60	139 70
" Medit.	108 25	108 25
Ob. ferr. 3 0|0	59 80	59 80
" Merid.	63 —	62 90
" Roma.	96 40	96 40
" Medit.	— —	— —
B.Comm.	137 50	133 50
Rublo	216 20	216 15
cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 19 aprile — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine aprile TENDENZA calma	Balle N. L. 30 1|2	675
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 34 —	6100

Parigi, 19 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	75	43	25	
Avena	16	75	17	—	
Olio di colza	48	75	48	75	
Spiriti	43	27	48	75	
Zuccari	108	—	108	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

57 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 57

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz**

Capitolo II

Non si deve vendere la pelle dell'orso.

— Ecco il libro — sospirò il vecchio; è costato oro quanto pesa.

— Colpa tua. Se tu avessi avuto più sveltezza di mano, l'avremmo avuto per nulla.

— Non era tanto facile, ve lo accerto, con tutta quella gente ho dovuto frugare dappertutto, e se quel male arnese non veniva a disturbarmi....

— Bene, bene, hai fatto ciò che hai potuto e il volume è qui.

" Dov'è il resto delle mille lire che t'ho consegnato?

Mardocheo cavò dal suo pastrano un portafogli tutt'unto e ne estrasse quattro biglietti da cento.

— Cinquecento dieci e le spese fanno cinquecento trentasette e cinquanta — disse quindi con emozione.

— Via, fammi tutto il conto e fila in bottega — disse l'avvocato.

— E le sessantadue e cinquanta non valgono la mia giornata? — domandò il vecchio in tono carezzevole.

— Ah! vecchio Barabba, non ti dimentichi mai di te - disse Galmard aggrottando la fronte. - Sessantadue lire per aver perduto il tempo alla vendita! Quante dozzine di abiti usati devi vendere per guadagnarle?

— I libri vecchi fruttano qualchè volta più dei vestiti — disse Mardocheo con un sorriso espressivo.

— Via voglio esser galante e quando mi si serve bene non ci guardo. Ti regalo dieci scudi — esclamò l'avvocato.

— Sarà come se il borghese avesse fatto un'offerta maggiore — disse il negoziante della via Canettes non senza intenzione. — Bisogna proprio credere che in quelle pagine vi sia una fortuna.

— Mardocheo, figliuolo, mi pare tu voglia immischiarti di ciò che non ti riguarda.

" Fammi il favore di ascoltarmi invece di chiacchierar tanto. Dico che acconsento ad ungerti bene a patto che tu mi serva bene.

— Oh! potete esserne certo. Tengo gli occhi aperti.

— Ma non la bocca. Billebaude non deve saper nulla di quanto è avvenuto.

— Non c'è pericolo. Non gli voglio tanto bene da fargli delle confidenze.

— Hai ragioni di diffidare, perchè se mi giungesse qualcosa all'orecchio, la t'andrebbe male. Nulla di nuovo laggiù?

— Nulla.

— L'amico di Billebaude, quello dagli occhiali d'oro è più venuto?

— Due volte da otto giorni.

E l'altro, l'insorto?

— No, e mi ha idea che non trascinerà più le sue scarpe per le nostre scale.

— Cos'è che ti fa creder ciò?

— Se ritornasse sarebbe ricevuto male, perchè l'uomo dagli occhiali è troppo contento di esserne sbarazzato ed anche Billebaude.

— Credo anch'io che non ritornerà — disse Galmard con sicurezza. Un'ultima domanda: ti conosce personalmente l'ufficiale stimatore?

— Di vista; ma credo che sappia sì e no il mio nome.

— E il tuo indirizzo?

— Non fui tanto sciocco da lasciarglielo. Avete udito che il segretario me l'ha chiesto, e che gli ho risposto: " Pago in contanti ".

— Sì; ma i tuoi confratelli devono conoscerti.

— Non molto. Ve n'ha qualcuno che mi chiama Mardocheo...

— Fra cui, quegli che t'ha preso la mano, mentre frugavi nella cassetta.

— Sì, e me la pagherà colui. Mi ha conosciuto quand'ero gioielliere e mi serba rancore perchè una volta glie l'ho fatta. Capisci perchè ti fo' queste domande?

— Oh! non ci vuol tanto. E' per sapere se qualcuno all'impresa di vendita, potrebbe dare il mio indirizzo; ma non temo nulla da quella parte. Se al borghese saltasse in mente di corrermi dietro, ci rimetterebbe il tempo.

— A meno che, qualche giorno tu non sia davanti alla bottega, un giorno in cui venga a veder Billebaude, poichè tu sai che è un cliente.

— L'ho riconosciuto, avendolo visto passare. Starò attento e siccome ci vedo da lontano quando lo vedrò sbucare in via Canettes mi rintanerò.

— E' la meglio; ma se per caso ti riconoscesse e t'interrogasse, come te la caveresti?

— Gli direi che offrivo per conto d'un signore che non conosco che m'aveva dato il danaro ed era andato ad aspettarmi dietro la Borsa.

— Benissimo, sei intelligente. Fai attenzione ad ogni buon conto di non farti veder troppo. Ho detto. Gira i tacchi e stai all'erta.

Il patriarca obbedì ed andò via in punta di piedi, strigendo amorosamente le sessantadue lire.

— E adesso vediamo ciò che il libro del fu Moulinier ha nello stomaco, disse l'avvocato quando rimase solo.

Stese la mano e lo prese.

— Toh! è un volume dell'Enciclopedia di Panckoucke, disse aprendo la prima pagina. E chi l'avrebbe mai indovinato? via! via! l'amico Hingant potrà cercare, non supporrà mai di che si tratta, vediamo però se ho messo la mano a colpo sulla chiave, perchè tutte le mie speranze potrebbero crollare.

Dopo di che aprì un cassetto della tavola dinanzi a cui era seduto e ne estrasse un foglio accanto al volume.

58 **IL TORRIONE FATALE** 58

— Vediamo, disse a denti stretti dopo aver gettato uno sguardo sul foglio misterioso che era coperto di numeri; abbiamo prima 636 22 9. Cercate e troverete... Troverò certamente ma che cosa? E' quello che vorrei sapere e mi basterà la prima parola...

Intanto sfogliava il libro per arrivare alla pagina 636.

— Ventiduesima riga, mormorò tenendo il foglio sotto il pollice,

Ora la nona parola... E' Maria, esclamò dando un balzo, Maria: che cosa vorrà dire?

Pose i gomiti sulla tavola e poggiò la testa fra le mani.

— Ah! che stupido! il fu Moulinier si rivolge ad una persona che si chiama Maria...

E questa persona non può essere che sua moglie o sua figlia... sua figlia no, perchè Hingant ha detto che si chiama Marta.

Dunque sua moglie. Ma la moglie è morta, e allora?... Bah! proseguiamo il lavoro per aver la spiegazione.

Dopo dieci minuti d'investigazioni potè ricostruire la prima riga dello scritto numerato.

" Maria, troverete qui appresso delle raccomandazioni alle quali vi prego di uniformarvi scrupolosamente ".

Non c'era più dubbio. Il foglio conteneva le ultime volontà di Moulinier, ed era destinato a sua moglie.

Incoraggiato da quel successo, l'avvocato si rimise al lavoro.

Dopo una buona ora aveva fatto quasi la metà del lavoro e siccome scriveva via via le parole fornitegli dall'Enciclopedia, aveva bisogno di fermarsi per prender lena e per rileggere.

" Sapete che son rovinato, diceva il fu Moulinier a sua moglie dopo il preambolo, già noto.

" Non mi rimane che un credito, il cui capitale è quasi irricuperabile.

" Un certo Billebaude, un tempo banchiere, è fallito, portandomi via fraudolentemente una somma di duecentomila lire, che gli avevo affidata, e che era l'ultima mia risorsa.

" Avrei potuto chiamarlo in tribunale, e farlo condannare; preferii fare un accomodamento con lui, ed acconsentii a tacere, a patto che passerebbe a me o ai miei eredi una rendita annua di seimila lire.

" Quest'uomo che è un miserabile è capacissimo di tutto, anche di farmi assassinare, ha mantenuto i suoi impegni per timore di esser denunciato.

" Dopo la mia morte cercherà di sottrarvisi, e per obbligarlo dovrete minacciarlo di produrre lo scritto firmato di sua mano contenente la confessione dei suoi atti criminosi.

" Questo scritto, io stesso l'ho affidato, insieme ad altre prove di falsità, riguardanti il signor Billebaude, a Caterina Piron balia di Marta che ve lo consegnerà dietro vostra richiesta.

" Questo Billebaude adesso è agente d'affari e abita via Canettes 59.

" Non dovrete far altro che minacciarlo della corte d'Assise se rifiuta di pagare la rendita.

" Non c'è altro modo per assicurar la vostra esistenza e quella di vostra figlia, alla quale parteciperete il segreto.

" Ora passo ad un soggetto che vi riguarda personalmente, e voglio indicarvi, la via da seguire, per stabilire i vostri diritti all'enorme successione che potete esser chiamata un giorno a raccogliere. "

Galmard aveva tradotto fin qui. Letta l'ultima frase esclamò:

— Finalmente, ci siamo! Devo pur confessare che ho avuto fortuna e che Moulinier fosse un imbecille. Ora io posseggo un segreto che Hingant dovrà pagar caro, se acconsento a venderglielo. Quando penso alla pena che si è data per redigere un testamento numerato, mentre avrebbe fatto più presto a confidare gli affari suoi a sua moglie mi vien da ridere in parola d'onore.

Ma l'accesso d'ilarità non durò molto. Riprese una posa meditativa e i suoi sguardi si riportarono sul foglio.

— Che stile strano — mormorò dopo aver riletto la traduzione. — Mi ha l'aria di un padrone che ordina o almeno di un marito offeso che non ha dimenticato rancori antichi " Voglio indicarvi la via... " cioè: " Non son obbligato a nulla verso una donna di cui ho avuto a lagnarmi; ma acconsento per pura carità a darle un consiglio ". E' chiaro che la signora Moulinier aveva avuto dei torti, e che non era precisamente nelle buone grazie del marito. Circa la protetta del mio amico, non mi pare goda la predilezione del padre. Questa frase: " E' l'unico modo per assicurare la vostra esistenza e quella di vostra figlia ". Eh! Eh! non è molto tenera e son di parere che quel buon Moulinier avesse dei dubbi riguardo alla nascita della incantevole ragazza.. E' bene che tutto ciò sia notato in attesa di schiarimenti maggiori.

Dotato di una memoria prodigiosa messer Galmard, sapeva discernere i punti salienti di un affare complicato e distribuirli nella sua mente per ritrovarli a tempo debito.

Cosicchè tutti i dettagli intimi della coppia Moulinier sistemati ed ordinati facevan parte del repertorio dei ricordi.

Ora si trattava di proseguire lo studio dello scritto lasciato da Moulinier e Galmard prevedeva la fine più interessante del principio.

Fin qui tutto gli era noto. Rimaneva solo a scoprire la balia di Marta, quella Caterina Piron che possedeva le prove del delitto di falsità, commesso un tempo da Billebaude.

In questo caso l'avvocato contava informarsi destramente presso Hingant, per riserbarsi modo d'agire in caso estremo, ma non per servirsene immediatamente.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 11 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana [illegible] biglietto ufficio archeologico al Campidoglio [illegible] 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

— CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,38	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,38	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,26	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	5,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,43	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,6	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,36	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festiv.			
Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	13,38	16,23	19,29		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,1		—	—	—
Tivoli p.	6,12	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,53	9,34	12,36	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	6,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rees e Junge, Offenbach a/M.

Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.